

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**VIII LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**418° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982**

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	3
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	6
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	9
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	11
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	17
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	19
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	22
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	23
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	25
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	27

**Commissioni speciali**

Terremoto . . . . .	<i>Pag.</i>	30
---------------------	-------------	----

**Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo**

Rai-Tv . . . . .	<i>Pag.</i>	33
------------------	-------------	----

**Commissioni d'inchiesta**

Terrorismo in Italia . . . . .	<i>Pag.</i>	39
Loggia massonica P2 . . . . .	»	40

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	41
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	»	41
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	41

---

CONVOCAZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	42
------------------------	-------------	----

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLÈ 21 APRILE 1982

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente*

MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Sanza.**La seduta inizia alle ore 9,20.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, concernente disciplina per la gestione stralcio dell'attività del commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1868), approvato dalla Camera dei deputati**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Mancino il quale, dopo aver dato conto del parere favorevole espresso dalla Commissione di merito, si pronunzia favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Convieni con la proposta del relatore la Commissione, che dà mandato allo stesso di riferire oralmente all'Assemblea nei termini convenuti.

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'inquadramento del personale della polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 5 aprile 1982**

(Parere al Governo ai sensi dell'articolo 109 della legge 1° aprile 1981, n. 121)

Riferisce favorevolmente sul provvedimento il senatore Pavan.

Esaminati analiticamente i singoli articoli dello schema di decreto, il relatore ribadisce, con riferimento all'articolo 1 e seguenti, l'opportunità che venga fissata un'unica data per l'entrata in vigore delle norme relative all'ordinamento e inquadramento giuridico ed economico del personale di tutti i ruoli della polizia di Stato.

Ha poi la parola il senatore Flamigni il quale, espressi rilievi critici su taluni aspetti lacunosi del parere proposto dal senatore Pavan, relativamente a talune osservazioni, mosse dal Gruppo comunista, ribadisce la richiesta che la data di entrata in vigore del provvedimento in esame venga fissato al 25 aprile 1981, secondo quanto già deliberato dalla Commissione, in occasione della prima lettura dello schema di decreto.

Dopo una breve replica del relatore Pavan, la Commissione si esprime favorevolmente sull'articolo 1, accogliendo l'osservazione illustrata dal relatore.

Quanto all'articolo 5, il senatore Flamigni chiede che la Commissione ribadisca quanto precedentemente rilevato con riferimento al terzo comma, riguarda al quale era stata chiesta la soppressione dell'inciso « ai soli fini giuridici ».

Dopo un intervento del relatore che reputa opportuno mantenere inalterata la norma in parola, la proposta del senatore Flamigni non viene accolta dalla Commissione che si esprime poi favorevolmente sull'articolo.

Con riferimento agli articoli 6 e seguenti, la Commissione ribadisce l'osservazione precedentemente formulata, relativa all'introduzione di un'apposita norma che riconosca l'anzianità di servizio pregressa come requisito per l'ulteriore progressione in carriera.

Esaminati quindi gli articoli 11 e seguenti, viene poi sottolineata nuovamente l'esigenza di prevedere la consultazione delle organizzazioni sindacali per la fissazione dei criteri di massima, relativamente ai corsi di formazione e di aggiornamento del per-

sonale previsti per l'accesso alle singole qualifiche.

Quanto all'articolo 18, la Commissione, dopo interventi del relatore e dei senatori Flamigni e Vittorino Colombo, rileva che nella qualifica di agente scelto andrebbero inquadrati tutti coloro i quali rivestono la qualifica di guardia scelta o abbiano comunque effettuato cinque anni di servizio, anche se con la qualifica di guardia.

Passando all'esame dell'articolo 21, dopo interventi del presidente Murmura, del relatore Pavan e dei senatori Vittorino Colombo e Flamigni, si conviene di richiamare l'osservazione relativa al secondo comma: la riapertura dei termini per inoltrare domanda, ai sensi dell'articolo 96, lettere *p*) e *q*), della legge n. 121 del 1981, al fine dell'inquadramento nelle qualifiche del ruolo ad esaurimento dei dirigenti, non è infatti prevista per le qualifiche indicate nella norma in esame, che si configura pertanto, ad avviso della Commissione, come eccedente il disposto della legge delega.

Esaminati quindi analiticamente gli articoli 32, 33, 40 e 44, la Commissione passa all'esame dell'articolo 45 (limiti di età) rilevando nuovamente che l'intera normativa in tema di limiti di età per il collocamento a riposo d'ufficio dovrà essere armonizzata in modo tale che, a prescindere dal tipo di ruolo di appartenenza, venga previsto un uguale limite a pari qualifica o grado.

Conviene sul punto il sottosegretario Sanza.

Quanto all'articolo 51, il relatore Pavan reputa opportuna la fissazione di un termine per l'emanazione del bando concorsuale ivi previsto.

Concorda la Commissione.

Passando poi all'esame dell'articolo 55 (valutazione del servizio prestato in qualità di guardia aggiunta o ausiliaria), il relatore fa presente che la norma è accettabile solo ove si puntualizzi la natura transitoria del suo ambito di applicazione.

Intervengono al riguardo il presidente Murmura (ad avviso del quale la norma andrebbe riformulata in modo tale da evitare qualsiasi misura premiale per i soggetti risultati non idonei), i senatori Flamigni e

Vittorino Colombo (che si soffermano entrambi sull'esigenza di una più precisa formulazione dell'articolo), il relatore Pavan e il senatore Mazza.

La Commissione conviene infine sull'opportunità che la norma in parola venga riformulata, in aderenza a quanto disposto dall'articolo 36, punto XVII, della legge n. 121.

Si passa poi all'esame dell'articolo 56, in tema di ricostruzione di carriera per gli ufficiali provenienti dal ruolo separato e limitato: dopo interventi del senatore Flamigni, del relatore Pavan e del presidente Murmura, si conviene sull'opportunità di una più puntuale formulazione del secondo comma, nel senso di prevedere, per gli ufficiali ex combattenti o partigiani, in servizio al primo gennaio 1971, la ricostruzione di carriera fino al grado di maggiore generale, riconoscendo agli stessi il servizio prestato e l'anzianità di grado nella polizia ausiliaria o della forza armata di provenienza.

La Commissione, dopo ulteriori interventi del senatore Flamigni e Vittorino Colombo, del presidente Murmura e del relatore Pavan, dà infine mandato a quest'ultimo di redigere parere favorevole, nei termini convenuti.

#### INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente comunica altresì che all'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì 22 aprile, viene inserita, in sede deliberante, la discussione del disegno di legge n. 1589, riguardante la modifica dell'articolo 10 della legge 20 dicembre 1966, n. 116, sull'ordinamento per il personale di Pubblica sicurezza.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore 16, per l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1850, concernente modifiche ai livelli retributivi di talune qualifiche della polizia di Stato.

*La seduta termina alle ore 10,40.*

**Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Sanza e Spinelli.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche ai livelli retributivi di talune qualifiche della polizia di Stato** » (1850), d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri  
(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Riferisce sul provvedimento in titolo, tendente ad introdurre modifiche agli artico-

li 36 e 43 della legge n. 121 del 1981 sulla riforma della polizia di Stato, il presidente Murmura in luogo del senatore Pavan. Al termine della sua esposizione, prospetta la opportunità che il disegno di legge venga esaminato in sede deliberante.

Consenzienti i rappresentanti del Governo e dei Gruppi, la Commissione unanime dà mandato al Presidente di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento di sede.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**ORARIO DI INIZIO PER LA SEDUTA DI DOMANI**

Il presidente Murmura avverte che la seduta di domani avrà luogo alle ore 9,30 anzichè alle ore 10.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## GIUSTIZIA (2ª)

MERCLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente*

CIOCE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Lombardi.**La seduta inizia alle ore 10.*

## IN SEDE REFERENTE

- « **Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità** » (2), d'iniziativa popolare
- « **Revisione delle norme sull'adozione speciale ed ordinamento e regolamentazione dell'affidamento familiare** » (170), d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri
- « **Riforma delle norme dell'assistenza minorile contenute nel codice civile con particolare riferimento a quelle relative all'adozione ordinaria, all'adozione speciale, all'affidamento familiare ed alla affiliazione** » (282), d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri
- « **Riforma degli istituti della adozione e dell'affidamento e soppressione dell'affiliazione** » (306), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)
- « **Disposizioni sull'adozione speciale dei minori rimasti in stato di abbandono a causa di gravi calamità** » (1212), d'iniziativa dei senatori Coco ed altri
- « **Modifiche ad alcuni articoli del capo III, libro I, del codice civile in materia di adozione speciale** » (1276), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri
- « **Modifica dell'adozione ordinaria, dell'adozione legittimante e dell'affiliazione** » (1312)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 10 marzo.

Il presidente Cioce, nel dare la parola al relatore, senatrice Tedesco, esprime la propria soddisfazione, quale Presidente della Commissione, per l'inizio della fase conclusiva dell'*iter* — che auspica rapida — di quel-

lo che può essere giudicato uno dei più importanti disegni di legge che la Commissione giustizia del Senato abbia esaminato nel corso di questa legislatura.

Prende quindi la parola, per riferire alla Commissione, la relatrice Tedesco la quale premette di voler brevemente illustrare i criteri fondamentali che hanno mosso le scelte compiute dalla Sottocommissione nominata il 28 novembre 1979 nell'esaminare i diversi provvedimenti e che hanno portato quest'ultima alla formulazione di una serie di proposte accolte all'unanimità e in nessun modo osteggiate dal Governo che, pure, su alcune di esse ha già posto alcune riserve.

La Sottocommissione, rileva la relatrice Tedesco, ha fermato la sua attenzione innanzitutto sui fenomeni sociali sottesi alla normativa e che mostrano due dati salienti, il primo dei quali, rappresentato dalla crescente disponibilità rivelatasi nel Paese nei confronti dell'adozione con effetto legittimamente, mentre il secondo, di tipo opposto, riguarda il netto calo che si registra nel numero dei minori in stato di abbandono e la conseguente maggiore propensione all'adozione di minori provenienti da altri paesi. A questi due dati, indubbiamente positivi, fa, però, riscontro in senso negativo l'ampliarsi di forme manifeste e occulte di mercato di minori.

Dopo aver poi fatto presente che la Sottocommissione ha attentamente preso in esame il problema di una riconsiderazione complessiva degli istituti giuridici specifici connessi all'adozione in relazione, anche, a una recente sentenza della Corte costituzionale relativa alla unificazione delle competenze nonchè alla Convenzione europea di Strasburgo in materia di minori, la senatrice Tedesco ricorda che la stessa Sottocommissione ha seguito, nei suoi lavori, innanzitutto il metodo di un'ampia consultazione e di un costante rapporto con operatori ed associazioni al fine di giungere a proposte il più possibili rispondenti alle aspettative degli

interessati. Per quanto riguarda, poi, la questione della riconsiderazione complessiva degli istituti, la stessa ha scelto la via di una riforma che si muovesse nel senso di renderli adeguati alla attuale situazione della infanzia.

Passando al merito del testo elaborato dalla Sottocommissione, la senatrice Tedesco fa presente che la materia è stata raccolta sotto quattro titoli il primo dei quali dedicato alla riforma di taluni istituti del codice civile il secondo alla adozione di minori stranieri, il terzo all'espatrio di minori italiani a scopo di adozione e il quarto a norme penali, finali e transitorie.

Per quanto riguarda le norme di cui al titolo I, la relatrice Tedesco sottolinea che la Sottocommissione, muovendosi sulla base dell'affermazione del diritto dei minori a crescere ed essere educati in seno alle proprie famiglie, ha ritenuto importante che almeno le norme generali che servissero a sottolineare l'eccezionalità del ricovero in istituto, fossero già inserite, tramite le opportune modifiche degli articoli 400 e seguenti, nel codice civile. Sulla base dello stesso criterio si è mossa poi la Sottocommissione anche per quanto concerne l'affidamento familiare per il quale è sempre previsto l'intervento del magistrato.

Circa l'adozione finora detta « speciale », le modifiche apportate alla legge n. 431 del 1967, non ne sconvolgono l'impianto pur essendo decisamente rilevanti. Tra esse segnala innanzitutto quella concernente l'elevazione a 18 anni del limite di età per gli adottabili — anche in relazione alla citata Convenzione di Strasburgo — e quella che riguarda la obbligatorietà del consenso dell'adottabile sopra ai 14 anni. Per gli aspiranti genitori adottivi si è poi abbassata la differenza di età rispetto agli adottabili, portandola da 18 a 40 anni con una scelta che certamente privilegia le coppie più giovani ma che si è resa inevitabile in conseguenza del già segnalato fenomeno del calo dei minori per i quali si può prevedere l'adozione.

Per quanto concerne, invece, la parte processuale, la Sottocommissione ha largamente attinto al disegno di legge governativo che conteneva proposte soddisfacenti ed ha sof-

fermato, in particolare, la sua attenzione intorno alla questione delle condizioni necessarie per l'accertamento della situazione di abbandono morale e materiale. Inoltre, ricorda la relatrice Tedesco, la Sottocommissione ha cercato di semplificare al massimo le procedure per il caso in cui la situazione di abbandono sia evidente come per decesso dei genitori o mancato riconoscimento.

Dopo aver quindi fornito alla Commissione ulteriori notizie in ordine ad altri punti presi in esame dalla Sottocommissione, la relatrice segnala, in quanto modifica di sostanziale rilievo, quella in base alla quale l'adozione senza effetti legittimanti viene consentita solo per ipotesi tassative con ampia discrezionalità del giudice e con unificazione delle competenze nel Tribunale dei minori del distretto in cui il minore risiede.

Circa il Titolo II, la relatrice fa presente che la Sottocommissione ha cercato di ottenere la massima equiparazione delle garanzie poste a tutela dei minori di origine italiana rispetto a quelli stranieri, una equiparazione giudicata di particolare importanza tanto più di fronte al crescente fenomeno delle domande di adozione di bambini provenienti da altri Paesi: sarà comunque auspicabile, che, proprio in relazione a tale fenomeno, il nostro Paese provveda a stipulare delle Convenzioni internazionali specifiche con quegli Stati dai quali questi bambini in larga parte provengono.

Riguardo al Titolo III la relatrice si limita a far presente che la Sottocommissione ha voluto ugualmente prendere in considerazione un fenomeno come quello dell'espatrio a scopo di adozione, oggi certamente residuale, e lo ha esaminato ribadendo l'importante ruolo destinato ai consolati.

Il Titolo IV contiene disposizioni penali che mirano a colpire tutte le situazioni di violazione della legge che si registrano a ritmo crescente quali l'omesso elenco da parte degli istituti di ricovero, la violazione del vincolo di segretezza sulle origini dei minori, il mercato dei minori stessi, i falsi riconoscimenti.

Le disposizioni finali riguardano misure agevolative nei confronti degli istituti connessi all'adozione mentre le norme transito-

rie riprendono alcuni contenuti del disegno di legge governativo.

Il presidente Cioce ringrazia la senatrice Tedesco della sua relazione e rinvia il seguito dell'esame dei provvedimenti ad altra seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturali** » (1372), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

Dopo che il Presidente Cioce ne ha dato notizia, la Commissione prende atto della revisione in senso favorevole del parere — precedentemente contrario — da parte della 5<sup>a</sup> Commissione e conferma il voto di ap-

provazione del disegno di legge già espresso nella seduta del 27 gennaio scorso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del permesso premio per i detenuti, introduzione di sanzioni disciplinari aggravate e modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354** » (1691)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Cioce segnala che, da parte del senatore Gozzini, sono stati presentati taluni emendamenti al disegno di legge. Al fine di consentire ai Commissari di prenderne visione, propone che l'esame dello stesso venga rinviato.

Convenendo la Commissione, l'esame del provvedimento è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 21 APRILE 1982

**Presidenza del Presidente**

LEPRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.*

*La seduta inizia alle ore 9,40.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento » (943-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**

(Seguito della discussione e rinvio)

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge sospesa nella seduta del 31 marzo.

Il sottosegretario Scovacricchi fa presente che il Ministero della difesa, dopo ulteriori approfondimenti, ha convenuto sulla opportunità che i benefici recati dal provvedimento in discussione vengano estesi anche al personale militare destinato nel Sinai. Ciò può essere fatto o attraverso una modifica del disegno di legge (che in tal caso tornerebbe alla Camera dei deputati) o con la predisposizione di un nuovo apposito provvedimento.

L'oratore conclude dichiarando che il Governo si rimette alla Commissione circa la predetta alternativa, facendo tuttavia presente la prospettiva di una sospensione dell'attività legislativa ordinaria, che potrebbe conseguire alla ventilata ipotesi di una crisi di Governo.

Segue un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Corallo, Amadeo, Tolomelli, Gatti, Fallucchi, il relatore Signori e il presidente Lepre: essi concordano sulla proposta di modificare il disegno di legge

in discussione, avanzata dal presidente Lepre.

Con dichiarazione di voto favorevole, quindi, del senatore Margotto la Commissione approva un nuovo testo dell'articolo 1 proposto dal senatore Fallucchi: tale testo aggiunge, tra i destinatari dei benefici previsti, i militari in servizio in zone di intervento per effetto di accordi internazionali.

Si discute quindi sull'opportunità di modificare, all'articolo 2, la misura dell'onere finanziario in conseguenza della modifica apportata all'articolo 1.

Il rappresentante del Governo fa presente che l'onere andrebbe valutato nella misura di 240 milioni annue e presenta il relativo emendamento.

Il presidente Lepre avverte che l'emendamento sarà inviato, per il parere, alla Commissione bilancio.

La discussione è pertanto rinviata.

**« Nuova istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti » (1723 B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**  
(Discussione e approvazione)

Il relatore De Zan riferisce sulle modifiche apportate al disegno di legge dalla Camera dei deputati e rese necessarie dall'avvenuto decorso (dopo che la Commissione aveva approvato nel febbraio scorso il provvedimento di proroga) del termine previsto, dalla legge n. 865 del 1980, istitutiva della Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse militari, per la conclusione dei lavori della Commissione medesima. La Camera dei deputati ha pertanto modificato il disegno di legge nel senso di farne un provvedimento nuovamente istitutivo della predetta Commissione d'inchiesta.

L'oratore conclude rilevando che il testo del disegno di legge restituito dalla Camera dei deputati non comporta novità sostanziali salvo quanto già indicato e salvo una lieve

modifica del nuovo termine per i lavori della Commissione d'inchiesta che viene fissato al 20 dicembre 1982.

La Commissione approva quindi gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento ed il provvedimento nel suo complesso.

**« Agevolazioni doganali e fiscali al programma di costruzione del velivolo MRCA » (259-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Giust il quale lamenta anzitutto che il disegno di legge, approvato dal Senato nel gennaio del 1980, torni ora al Senato a più di due anni di distanza, con una modifica (l'aggiunta di un articolo 3) che egli giudica non essenziale, redatta in termini discutibili e suscettibile pertanto di allungare ulteriormente i tempi di approvazione di un provvedimento che il Governo presentò nel 1979 con carattere di urgenza. Ed è a motivo di questa urgenza, che tuttora permane, conclude il relatore, che egli non ritiene di prospettare alla Commissione un emendamento dell'articolo 3 introdotto dalla Camera dei deputati rivolto a meglio precisare le finalità della prevista relazione la quale sarebbe stato meglio che venisse richiesta non tanto al Ministro della difesa, quanto al Governo, e che comunque, per pervenire alle competenti Commissioni, dovrà essere presentato alle Camere.

Nella discussione intervengono i senatori Corallo, Pastorino e Margotto.

Il senatore Corallo conviene che il testo dell'articolo 3 appare oscuro e sostanzialmente generico, laddove a suo parere andava portata l'attenzione sulla congruità e rispondenza quantitativa dei prodotti importati in esenzione doganale rispetto alla produzione nazionale del velivolo MRCA. Dichiarandosi tuttavia contrario a modificare

ulteriormente il disegno di legge, chiede che il Governo tenga conto della sua osservazione in sede di predisposizione della prevista relazione al Parlamento.

I senatori Pastorino e Margotto concordano sull'esigenza di approvare senza modifiche il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La Commissione approva quindi l'articolo 3 aggiunto dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 » (1145)**, d'iniziativa dei deputati Accame; Stegagnini ed altri; Sospiri ed altri; Reggiani ed altri; Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati

**« Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate » (83)**, d'iniziativa dei senatori Maravalle e Signori

**« Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio » (658)**, d'iniziativa dei senatori Giust ed altri  
(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il relatore Corallo presenta un nuovo testo, che sostituisce interamente quello del disegno di legge n. 1145. L'oratore fa notare che tale nuova proposta viene da lui proposta unitamente ai senatori Giust, Tolomelli, Oriana, De Zan, Pala, Fallucchi, Ariosto e Finestra.

Il presidente Lepre avverte quindi che il nuovo testo sarà inviato per il parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,50.*

**FINANZE E TESORO (6°)**

MERCLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Vice Presidente*  
BERLANDA

*Intervengono il ministro del tesoro Andreatta e i sottosegretari di Stato per le finanze Amadei e Tambroni Armaroli.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**SULLA NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLO IRFIS**

Il Presidente dà comunicazione della nomina del dottor Vincenzo Platino a membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per il finanziamento delle industrie in Sicilia.

**IN SEDE REFERENTE****« Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare » (1609)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15 aprile.

Il presidente Berlanda ricorda che nella precedente seduta il Governo era stato sollecitato a rispondere su due quesiti: le ragioni della scelta della Banca d'Italia (in luogo della CONSOB) come organo di controllo e vigilanza sui fondi comuni d'investimento mobiliare; e l'alternativa fra includere o meno le società di assicurazione e le società commerciali in generale (ma limitatamente ai fondi di quiescenza) fra i soggetti partecipanti ai fondi di investimento. Quest'ultimo problema sembra peraltro superato — nei termini in cui era posto nella precedente seduta — da un emendamento ora presentato dal Governo.

Prende la parola il ministro Andreatta. Premesso che indubbiamente la sovrapposizione di materie di competenza (per quanto concerne il controllo e la vigilanza) fra la CONSOB e la Banca d'Italia costituisce un'area di potenziale attrito, sottolinea l'importanza delle funzioni della CONSOB: garantire la trasparenza delle comunicazioni, e dell'attività in genere delle società di gestione (funzioni affidate alla CONSOB in base agli articoli 3 e 4 del decreto-legge n. 75 del 1974). Peraltro ciò non esaurisce certo l'interesse pubblico al controllo sull'attività delle società di gestione. La funzione delle banche per tale controllo è necessaria ed è consigliata anche dalle esperienze italiane, poichè già un solido istituto bancario, esercitando il controllo mediante un'accurata convenzione per l'amministrazione dei titoli e delle somme in deposito, ha dato risultati soddisfacenti. Sembra quindi necessario collegare la gestione del fondo ad una banca, in modo da consentire la vigilanza sul fondo tramite la vigilanza sulla banca. Del resto, sono state estese procedure di collegamento e coordinamento tra CONSOB e Banca d'Italia già predisposte per le ipotesi di aziende di credito quotate in borsa, pur non potendosi configurare un perfetto parallelismo tra fondi comuni e banche quotate.

Dal punto di vista della sistematicità si deve considerare che la CONSOB presiede alle attività finanziarie collegate strettamente alla quotazione in borsa, e pertanto essa tutela il risparmio finalizzato e consapevolmente maturo, il risparmiatore cioè capace di valutazioni autonome sulla solidità e capacità di reddito delle imprese da finanziare, e che necessita quindi soltanto di una corretta informazione dei fatti societari e di una massima trasparenza del mercato.

Vi è peraltro un'ampia zona di risparmio, che va da quello bancario a quello effettuato mediante altri intermediari, comunque sempre canalizzato per mezzo di una intermediazione, che con la sua professionalità si

sostituisce al risparmiatore nell'effettuare le scelte. A questa categoria appartiene, oltre al risparmio bancario, quello che affluisce ai fondi comuni di investimento e quello che trova impiego nei titoli atipici del parabancaio: in tutti questi casi la fiducia del risparmiatore è determinata dalla garanzia dell'intermediario, ed è pertanto su questo intermediario che va esercitata la vigilanza, sia che si tratti di una banca sia che si tratti di una società gerente un fondo di investimento. Vi è quindi una distinzione sistematica fra i due settori di risparmio, che giustifica una diversificazione nei modi di vigilanza e controllo.

Inoltre, il rapporto tra i fondi di investimento ed i pubblici poteri è configurato in forme simili a quelle delineate dalla legislazione bancaria, come appare nello stesso disegno di legge n. 1609, considerando le forme di controllo e di vigilanza di cui agli articoli 6 e 7 e gli istituti della amministrazione straordinaria e della liquidazione coatta (articolo 8). Vi è infine da tener conto che il Governo poteva e doveva fare affidamento, sul piano pratico, sulle esperienze maturate e sulle strutture esistenti presso la Banca d'Italia, idonee a garantire una rapida attuazione della legge ed una sua efficace applicazione.

Il Ministro ricorda infine che il presidente della CONSOB ha condiviso la soluzione adottata dal Governo in alcune prese di posizione pubbliche, ed in particolare nello intervento presso la Commissione nel dicembre scorso (in sede di indagine conoscitiva), nel quale non ebbe ad avanzare obiezioni a tale soluzione, anche tenendo conto delle attuali deboli strutture operative della CONSOB, nell'intesa però che ciò non costituiva rinuncia alle prerogative della CONSOB stessa.

Segue una precisazione del senatore Visentini (avverte che si pronuncerà sulle dichiarazioni del Ministro in sede di esame dei singoli articoli), e quindi si passa all'esame degli articoli, adottandosi come base il testo della Sottocommissione.

All'articolo 1 vengono esaminati due emendamenti del senatore Visentini, diretti ad elevare il limite minimo del capitale delle

società di gestione da un miliardo a due miliardi (un identico emendamento è stato presentato dai senatori comunisti), e a prescrivere per legge gli aumenti del minimo di capitale nel caso di gestione di più fondi, fissati in un miliardo aggiuntivo per ogni fondo gestito.

Il presidente relatore Berlanda, ricordando come le precedenti iniziative legislative (delle passate legislature) comportassero cospicui limiti minimi di capitale, propone che si accetti un limite posto sui due miliardi.

Il ministro Andreatta richiama le considerazioni già svolte in altra occasione sull'opportunità di favorire l'accesso a questo settore per nuovi, giovani operatori, in modo da controbattere un certo progressivo decadimento di un sistema finanziario che è ormai invecchiato: questi operatori verrebbero valutati e vagliati dalla Banca d'Italia, ma occorre evitare che siano meccanicamente, in massima parte, respinti da un elevato limite di capitale minimo. D'altra parte la garanzia essenziale per i risparmiatori è costituita dal fondo in se stesso, e non dal capitale della società che lo gestisce.

Il senatore Visentini, pur acconsentendo a quest'ultima considerazione, aggiunge tuttavia che, in caso di dissesto, subentrerebbe anche una responsabilità della società di gestione, e pertanto il capitale dovrebbe essere mantenuto al di sopra di un certo limite, tanto più trattandosi di un settore nuovo per l'Italia.

Il senatore Visentini dichiara inoltre di non poter condividere un totale ottimismo sulle nuove forze operative che entrano nel mercato finanziario e di ritenere quindi necessaria una adeguata selezione: in tal senso, l'aver potuto raccogliere un certo capitale significa che si è riscossa una certa fiducia e ciò costituisce garanzia per il buon andamento del fondo. Dichiarò pertanto di insistere sui suoi emendamenti.

Il presidente relatore suggerisce che il potere discrezionale, per l'ipotesi di più fondi gestiti da una stessa società, sia attribuito non alla Banca d'Italia, bensì al Ministro del tesoro. Il senatore Visentini chiarisce che non si tratta di sfiducia, da parte sua, nella Ban-

ca d'Italia, bensì di contrarietà a rimettere la questione a decisioni amministrative.

Si passa alla votazione dei due emendamenti del senatore Visentini: sono approvati.

Si procede poi all'esame di un emendamento dei senatori comunisti, diretto a sostituire alla Banca d'Italia la CONSOB nelle funzioni inerenti alla autorizzazione amministrativa ad istituire fondi comuni d'investimento. La proposta, collegata a successive modifiche, che dovrebbero essere recate in tutto l'articolo, dirette a sostituire nella massima parte delle funzioni la CONSOB alla Banca d'Italia, viene discussa in connessione con un successivo emendamento, all'articolo 3, del senatore Visentini, diretto a conseguire analoga sostituzione della CONSOB alla Banca d'Italia per le funzioni di controllo di cui a tale articolo e per tutte le funzioni conferite alla Banca d'Italia nei successivi articoli.

Il senatore Visentini osserva che deve essere chiarito l'equivoco creatosi riguardo alle funzioni della banca depositaria dei titoli del fondo: egli ritiene che ad essa non spetti un controllo sulle operazioni del fondo, altrimenti si potrebbe concepire, in generale, un controllo della Banca d'Italia, tramite la banca ordinaria, su qualunque impresa che sia cliente della banca stessa. Per quanto concerne una ripartizione del controllo sul risparmio in due settori, afferma che il distinguere fra risparmiatori più consapevoli (facenti ricorso direttamente alla borsa) e risparmiatori necessitanti di una intermediazione, non avrebbe significato pratico, dato che la CONSOB in diversi casi esercita funzioni di controllo anche rispetto al risparmio affidato ad intermediari. Dichiarò quindi di insistere nell'opinione che occorra fare affidamento sulla CONSOB per la vigilanza sui fondi di investimento, avendo presente che la CONSOB stessa avrebbe il tempo necessario per attrezzarsi, per tale vigilanza, nelle more dell'entrata in vigore della futura legge.

Il senatore De Sabbata dichiara che i senatori comunisti, pur mantenendo la proposta in esame, in via subordinata al suo rigetto suggerirebbero di prevedere il passaggio delle competenze alla CONSOB dopo un an-

no di applicazione della legge, per darle modo di attrezzarsi adeguatamente.

Il ministro Andreatta dichiara che il Governo insiste sulla soluzione da esso proposta, ritenendo che le funzioni della CONSOB siano essenzialmente quelle di garantire al pubblico dei risparmiatori adeguate informazioni e la massima trasparenza possibile nella gestione delle imprese.

Si passa alla votazione.

È respinto, contrari il relatore e il Governo, l'emendamento dei senatori comunisti ed è approvato l'articolo 1 del testo della Sottocommissione con le modifiche anzidette.

All'articolo 2 viene esaminato un emendamento dei senatori comunisti diretto a prevedere che la banca depositaria dei titoli del fondo possa essere scelta, oltre che fra le aziende e gli istituti di credito, anche fra gruppi o consorzi delle medesime.

Il Presidente relatore Berlanda fa presente che l'espressione « gruppi o consorzi » è troppo generica; d'altra parte, sembra difficile formulare un'espressione più soddisfacente: si dichiara quindi contrario alla proposta, mentre sarebbe disponibile per una riduzione a 700 miliardi del limite di 1.000 miliardi di depositi gestiti, quale requisito per la banca depositaria.

Il senatore De Sabbata osserva che la proposta dei senatori comunisti favorirebbe l'avvio di notevoli quantità di risparmio (amministrato da banche consorziate, che potrebbero essere ad esempio banche popolari o anche casse rurali), ai fondi di investimento.

Il ministro Andreatta si dichiara contrario all'emendamento, specialmente se questa ora indicata dovesse essere l'intenzione e l'interpretazione della norma: la raccolta del risparmio deve essere amministrata dall'istituto di credito indipendentemente dalla sua attività di banca depositaria del fondo; l'istituto dovrà anzi mantenersi neutrale e non svolgere propaganda per il fondo di cui è depositario. Permane comunque l'esigenza che si tratti di istituti solidi e aventi alle spalle una vecchia tradizione.

L'emendamento dei senatori comunisti, messo quindi ai voti, non è accolto.

Viene esaminato un emendamento del senatore De Sabbata diretto ad integrare la lettera *d*) in modo che il regolamento stabilisca, oltre ai criteri per la scelta dei titoli e per la ripartizione degli investimenti, anche gli organi preposti a tali attività, nonché gli organi e le procedure per il controllo sulle attività stesse.

Messo ai voti l'emendamento, su proposta del Presidente relatore, per parti separate, la prima parte viene accolta.

Il senatore De Sabbata insiste per l'accoglimento anche della seconda parte, osservando che si tratta qui degli organi di controllo interno della società gerente, per cui non si interferisce con i controlli esterni, trattati dal successivo articolo 6. Dopo un intervento del Ministro, contrario alla seconda parte dell'emendamento, il senatore De Sabbata la ritira riservandosi di ripresentarla in Assemblea.

Un ulteriore emendamento del senatore De Sabbata alla successiva lettera *e*) è egualmente ritirato (dopo un'osservazione del senatore Visentini sull'opportunità di scindere in due parti la lettera *e*), con riserva di ripresentarlo in Assemblea.

È approvato infine l'articolo 2 con la modifica anzidetta.

All'articolo 3 viene esaminato un emendamento del senatore De Sabbata diretto a sopprimere, al primo comma, la disposizione che consente di costituire il fondo comune anche mediante « altre attività finanziarie » (diverse dall'investimento in titoli o in attività di partecipazione). Il senatore Bonazzi osserva che non è chiaro quali possano essere tali ulteriori attività finanziarie: la norma potrebbe dare spazio a interventi anomali.

Il ministro Andreatta dichiara di consentire, nella presente sede, alla sua soppressione, riservandosi di ritornare sul problema in Assemblea. La proposta è accolta.

È accolto quindi un emendamento del senatore Visentini al secondo comma, diretto a sopprimere l'espressione « patrimonio comune dei partecipanti », mantenendo però il concetto della distinzione del fondo rispetto al patrimonio della società gerente, a quelli dei partecipanti e ad ogni altro fondo gestito dalla gerente stessa.

Viene esaminato quindi un emendamento del senatore De Sabbata al terzo comma diretto a sopprimere l'espressione « al portatore », aggiungendo soltanto, per i certificati rappresentativi delle quote di partecipazione ai fondi comuni, la qualifica della negoziabilità. Il Presidente relatore si dichiara nettamente contrario. Il Ministro si dichiara parimenti contrario, affermando che per il successo dei fondi di investimento occorre mantenere la possibilità che i certificati siano al portatore. Il senatore De Sabbata osserva che la preferenza per un titolo dovrebbe essere determinata da requisiti più sani che non il fatto di essere al portatore, cosa che poi facilita l'evasione fiscale.

Messo ai voti, l'emendamento non è accolto.

Il senatore Visentini ritira poi la proposta di sostituzione della CONSOB alla Banca d'Italia nelle funzioni di vigilanza e controllo (prevista all'articolo 3 e ai successivi).

È accolto quindi, favorevole il relatore e il Governo, un emendamento del senatore Beorchia al quarto comma, diretto a sopprimere il margine di tempo previsto per il rimborso delle quote, nella seconda parte del primo periodo, nella misura massima di sei mesi.

Viene successivamente esaminato un emendamento dei senatori comunisti diretto a prevedere che il rimborso delle quote debba essere effettuato facendo riferimento al valore del giorno precedente quello della richiesta. Il Presidente relatore, premesso che il regolamento comunque dovrà stabilire un giorno di riferimento per il calcolo del valore della quota, si dichiara contrario a fissare tale indicazione nella legge, osservando che i non rilevanti guadagni o perdite, possibili in tali operazioni, non possono avvantaggiare o danneggiare la società gerente, bensì il fondo. Il Ministro osserva che in caso di danno per il fondo, ciò equivarrebbe a danno per gli altri partecipanti (che non ritirano le quote). Dopo un rilievo del senatore Visentini sulla necessità di integrare, nell'esame in Assemblea, il contenuto del regolamento (di cui alla lettera

c) dell'articolo 2) nel senso previsto dal relatore, l'emendamento viene ritirato.

Vengono esaminati, sempre al quarto comma, un emendamento dei senatori comunisti diretto a sopprimere la proroga all'obbligo di rimborsare la quota entro 15 giorni (concessa dalla Banca d'Italia), ed un emendamento del Governo diretto a formulare diversamente la proroga e la connessa attribuzione della Banca d'Italia. Dopo una precisazione del Ministro circa il carattere di generalità della sospensione dei rimborsi delle quote prevista nell'ultimo periodo del comma (mentre la proroga in questione riguarda il caso singolo), è respinto l'emendamento dei senatori comunisti ed è accolta la proposta del Governo.

È accolto infine un emendamento del Governo sostitutivo dell'ultimo comma, diretto a stabilire che la partecipazione ai fondi in esso prevista sia ristretta solo alle imprese di assicurazione autorizzate al ramo vita, e limitatamente agli accantonamenti a fronte delle riserve matematiche.

L'articolo 3, con le indicate modifiche, è infine accolto nel suo insieme.

Si passa all'esame dell'articolo 4.

È accolto, favorevoli il relatore e il Governo, un emendamento dei senatori comunisti diretto a sostituire, nel secondo comma, la parola « acquistarne » con la parola « negoziarli ». È approvato inoltre un emendamento del Governo, sempre al secondo comma, diretto a prevedere che la società gerente possa ottenere, per acquistare titoli da includere nel fondo, anticipazioni bancarie su titoli.

Viene esaminato un emendamento, al terzo comma, del senatore Visentini diretto a stabilire che le azioni di una stessa società detenute dal fondo non possano superare il 2 per cento del valore nominale complessivo delle azioni con diritto di voto della società stessa (il testo della Sottocommissione stabilisce il limite al 5 per cento). Il senatore Visentini fa presente che per alcune grosse società italiane il limite del 5 per cento corrisponderebbe ad un valore assai rilevante. Comunque, in via subordinata, egli proporrebbe uno scaglionamento del limite in corrispondenza a diversi valori nominali del capitale dalle società.

Il Ministro si dichiara contrario, affermando che se si rende più rigorosa la limitazione si spingono i fondi non già a crescere di dimensioni, bensì a frazionarsi.

L'emendamento non è accolto.

È accolto un emendamento, al terzo comma, del senatore Beorchia contenente una precisazione riguardo al divieto di controllare le società i cui titoli sono inclusi nel fondo. È accolto poi un emendamento del senatore Visentini diretto ad includere, fra i titoli soggetti all'anzidetto limite del 5 per cento, oltre alle azioni, le quote (di una stessa società). È accolto quindi un emendamento del Governo, che aggiunge al terzo comma la precisazione che i limiti e i divieti tesi ad evitare il controllo sulle società si applicano anche con riferimento all'insieme dei fondi gestiti da una stessa società di gestione.

È accolto infine un emendamento del Governo, al quarto comma, diretto a stabilire che le limitazioni ivi menzionate, (riferite al comma precedente), non sono soltanto costituite dai limiti percentuali; nonchè un emendamento del senatore Visentini anche esso al quarto comma, diretto a stabilire che le deroghe ai limiti ivi previste possono essere consentite soltanto entro il termine di un anno, decorso il quale le partecipazioni devono essere riportate nei limiti stabiliti nei commi precedenti. Dopo il ritiro di alcuni emendamenti da parte del senatore Beorchia e del senatore Visentini, si conviene di rinviare l'ulteriore trattazione delle modifiche proposte all'articolo 4.

Il seguito dell'esame del disegno di legge, quindi, è rinviato.

**« Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati » (1221), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri**

**« Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra » (1318), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri**  
(Rinvio dell'esame)

Il senatore Bevilacqua, relatore sui due disegni di legge, fa presente la notevole rile-

vanza delle due iniziative, che devono essere esaminate tempestivamente, tenendo conto delle sollecitazioni in tal senso provenienti da più parti.

Il senatore Sega condivide tali considerazioni, particolarmente per quanto concerne il problema riguardante i mutilati per servizio.

Il senatore Scevarolli si associa anch'egli alle precedenti dichiarazioni.

Stante l'inizio della seduta in Assemblea, si conviene sulla necessità di rinviare l'es-

me dei due disegni di legge alla prossima seduta.

#### *CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 22 aprile, alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 11.*

ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MERCLEDÌ 21 APRILE 1982

Presidenza del Presidente  
BUZZI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Falcucci.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

## IN SEDE REFERENTE

**« Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente » (1112-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**

(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Il relatore alla Commissione Saporito riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Dopo aver rilevato in generale che tali modifiche (in alcuni casi a suo avviso migliorative, in altri più opinabili) non mutano la struttura del provvedimento, si sofferma sui punti di maggior rilievo: si riferiscono — tra l'altro — alle modifiche apportate alle norme relative ai concorsi, contenute nel titolo I; alle dotazioni organiche aggiuntive (che per il livello d'istruzione secondaria, in prima applicazione, saranno corrispondenti al numero dei posti in soprannumero, e pertanto non daranno luogo ad assegnazione di posti da mettere a concorso), alla nuova disciplina relativa alle assegnazioni provvisorie di sede di cui al titolo II del disegno di legge.

Passando a trattare del titolo III, relativo all'immissione in ruolo del personale precario, il relatore dà conto dello spostamento delle date relative alla decorrenza degli effetti giuridici ed economici dell'immissione stessa (e conseguentemente dell'assegnazione di sede) introdotte dalla Camera dei deputati,

nonchè di talune precisazioni introdotte in relazione a particolari categorie.

Una questione che ha indubbiamente un rilievo politico, attiene al personale docente delle scuole non statali, sia cattoliche che laiche: il relatore Saporito ricorda la soluzione a suo avviso opportunamente raggiunta in Senato (ammissione di tali docenti alla sessione riservata di esame di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie) che veniva incontro alle esigenze di questa categoria che da anni attende la possibilità di conseguire l'abilitazione, essenziale nell'ordinamento della scuola non statale per il raggiungimento di determinati livelli di trattamento economico e di stato giuridico. La soppressione di tale norma (contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 23 e nell'ultimo comma dell'articolo 34 del testo trasmesso dal Senato, divenuto ora articolo 35) costituisce tuttora un punto di confronto (non essendo venute meno le motivazioni che erano alla base delle decisioni assunte dal Senato) incidendo tale questione, come è noto — sottolinea il relatore — sulle attese sia dei docenti delle benemerite scuole cattoliche, sia di quelle delle numerose scuole laiche, risultati — egli dice — ingiustamente mortificati dalle decisioni assunte dall'altro ramo del Parlamento.

Un'ulteriore serie di modifiche, continua il relatore, avviandosi a conclusione, si riferisce alle norme contenute nel titolo IV del disegno di legge: tra esse assumono un certo rilievo lo stralcio della delega di cui al testo approvato dal Senato per una nuova disciplina dell'istruzione degli adulti, e l'introduzione di una norma (articolo 74) per prorogare all'inizio dell'anno scolastico 1985-86 il termine previsto nella legge 11 luglio 1980, n. 312, per l'esercizio dell'opzione da parte dei docenti dei conservatori di musica che esercitano attività presso enti lirici o istituzioni di produzione musicale.

Dopo aver sottolineato l'urgenza di procedere alla discussione ed approvazione del disegno di legge, il relatore conclude proponendo alla Commissione di chiedere l'assegnazione in sede deliberante.

Segue un breve intervento, di carattere procedurale, del presidente Buzzi, e quindi intervengono, sulla proposta del relatore, i senatori Maravalle, Parrino, Mitterdorfer, Conterno Degli Abbati, Ulianich, Schiano e Monaco.

Il senatore Maravalle dopo aver sottolineato le attese dei molti docenti interessati al provvedimento, dichiara di associarsi alla richiesta di trasferimento di sede formulata dal relatore, e ciò in quanto sarebbe così possibile valutare con la necessaria serenità e in tempi rapidi le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Anche il senatore Parrino esprime adesione al mutamento di sede del disegno di legge: sottolinea, tra l'altro, che il decorso del tempo ha fatto sì che le norme potranno entrare in vigore solo poco tempo prima del termine dell'anno scolastico; nella discussione delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, la Commissione dovrà valutare se accettare tale testo o introdurre eventuali modifiche, che indubbiamente potrebbero comportare rischi in ordine alla tempestiva entrata in vigore delle norme stesse.

Favorevoli alla richiesta di assegnazione in sede deliberante si dicono anche i senatori Mitterdorfer e Conterno Degli Abbati. Quest'ultima sottolinea la necessità di approvare urgentemente il disegno di legge, che oltre a sistemare il personale precario riapre finalmente — dopo lungo tempo — i concorsi per l'accesso all'insegnamento; proprio in considerazione di ciò, a suo avviso, le forze politiche devono responsabilmente procedere all'approvazione definitiva del disegno di legge, anche perchè eventuali modifiche renderebbero imprevedibili i tempi di entrata in vigore di esso. L'oratrice conclude auspicando che una volta definito così il problema del reclutamento si proceda ad approvare le norme relative allo stato giuridico del personale docente (oggetto del disegno di legge n. 737-bis, pendente di fronte all'altro ramo del Parlamento) e all'emanazione di un testo unico in materia.

Il senatore Ulianich dichiara che il Gruppo della sinistra indipendente (che vede permanere talune delle perplessità che avevano causato il suo voto contrario in Senato), ritiene ciò nonostante urgente un'approvazione de-

finitiva del disegno di legge, e si associa pertanto alla richiesta di mutamento di sede.

Il senatore Schiano, dopo aver ringraziato il relatore per l'opera svolta, osserva che mentre la maggior parte delle modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento, pur se non sempre pienamente da condividere, sono senz'altro da accogliere, una di esse (e si riferisce alla soppressione della norma relativa al personale delle scuole non statali) costituisce per il Gruppo della democrazia cristiana un problema di grande rilievo. Non si nasconda l'urgenza di approvare il disegno di legge, sottolineata dagli oratori precedentemente intervenuti e che — egli dice — è accentuata dall'attuale contingenza politica, e pertanto dichiara di aderire alla richiesta di mutamento di sede: il Gruppo democristiano in sede di discussione delle norme modificate, che auspica possa avvenire in tempi brevissimi, potrà chiarire la sua posizione circa il merito della questione sopra accennata.

Il senatore Monaco infine, pur dicendosi non soddisfatto del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, dichiara di aderire alla richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Dopo che il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha espresso il consenso del Governo alla richiesta di mutamento di sede, auspicando una rapida discussione del provvedimento, il presidente Buzzi prende atto dell'unanime deliberazione della Commissione di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, e il seguito dell'esame è rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 22 aprile, alle ore 9, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1112-B, nonchè per la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1430, recante inquadramento nei ruoli del personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica della pubblica istruzione di personale non insegnante delle istituzioni scolastiche.

*La seduta termina alle ore 11,05.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente*  
VINCELLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Casalnuovo, per le poste e le telecomunicazioni Leccisi e per i trasporti Tiriolo.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Nomina del Presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto postelegrafonici**  
(Parere al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni)  
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Avellone il quale si sofferma preliminarmente sull'attività dell'Istituto postelegrafonici ricordando in particolare che tale ente si occupa della gestione del trattamento di quiescenza e del fondo di liquidazioni del personale degli uffici locali e delle agenzie PT e cura inoltre forme di mutualità, attività sociali e di assistenza. Dopo aver fatto presente che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è composto di 14 membri di cui 9 espressi dalle organizzazioni sindacali, ed aver fornito dati in ordine al bilancio, il relatore Avellone rileva che, a fronte dell'importanza dell'attività dell'Istituto, non appare sufficientemente motivata, sulla base del *curriculum* sottoposto alla Commissione, la nomina del signor Silvano Ubaldi, proposta dal Ministro delle poste.

In conclusione il relatore Avellone prospetta l'esigenza di un rinvio allo scopo di acquisire ulteriori elementi di giudizio sull'attività dell'Istituto e sulla persona del candidato.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Morandi concorda con il relatore circa la opportunità che il Ministro fornisca ulteriori elementi informativi in particolare circa la preventiva consultazione delle organizzazioni sindacali ai fini della nomina in questione nonché in merito al finanziamento e alla gestione dell'Istituto.

Il senatore Masciadri condivide la necessità di acquisire elementi integrativi del *curriculum* del candidato che appare particolarmente scarno.

Il senatore Riggio si dichiara d'accordo con il relatore circa la necessità di ulteriori elementi informativi e manifesta perplessità in ordine alla idoneità all'incarico da parte del candidato, alla luce degli elementi del *curriculum*.

Il presidente Vincelli, dopo aver ricordato che il termine fissato per l'espressione del parere scade il prossimo 26 aprile, propone che, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, la Commissione chieda al Presidente del Senato una proroga di 10 giorni.

Con la proposta del Presidente conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Ulteriore proroga dei limiti temporali previsti dalle disposizioni contenute nell'articolo 2 del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 151, convertito, con modificazioni, nella legge 27 luglio 1979, n. 299, in materia di interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile » (1650), d'iniziativa dei senatori Vincelli ed altri**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Il relatore Masciadri, nel richiamare la relazione da lui già svolta nella seduta del 7 aprile scorso, ribadisce tra l'altro i motivi in base ai quali è preferibile limitare la proroga di cui all'articolo unico del disegno di legge al 31 dicembre 1983.

Il relatore prospetta altresì l'opportunità di fissare un limite temporale per l'espres-

sione del parere da parte del Comitato di cui alla legge n. 825 del 1973, di ridurre la rappresentanza del Ministero della difesa e di portare ad un miliardo il limite al di sotto del quale non è richiesto il parere dello stesso Comitato.

In riferimento poi ai chiarimenti da lui sollecitati nella precedente seduta circa le procedure dei collaudi delle opere aeroportuali, il relatore Masciadri lamenta il fatto che l'appunto fatto pervenire dal sottosegretario Tiriolo sia lacunoso in particolare per quanto riguarda l'entità delle parcelle percepite dai singoli membri del Comitato che procedono alle operazioni di collaudo.

Interviene successivamente il senatore Santonastaso il quale sottolinea l'esigenza di approfondire i rilievi formulati dal relatore in considerazione della loro gravità e sollecita pertanto il Governo a fornire alla Commissione adeguati chiarimenti.

Il senatore Crollalanza, nel concordare con il relatore circa l'opportunità di circoscrivere all'83 la proroga prevista dal disegno di legge, critica i sensibili ritardi che si registrano nel settore delle opere aeroportuali di fronte a situazioni di persistente carenza come ad esempio quella riguardante lo scalo di Bari nel quale permangono gravissimi disagi per i passeggeri, non essendo stata ancora completata l'aerostazione ed essendo particolarmente difficili i collegamenti tra lo scalo già esistente e quello di nuova costruzione.

Il senatore Guerrini fa presente che il Gruppo comunista aveva sottoscritto il disegno di legge nell'intento di snellire le procedure per gli investimenti nel settore aeroportuale. I gravi rilievi formulati dal relatore non possono tuttavia lasciare indifferenti e quindi il Gruppo comunista, senza alcun intento di strumentalizzazione, si dichiara contrario a procedere nell'*iter* del disegno di legge se non vi è un preliminare ed esauriente chiarimento degli aspetti richiamati dal relatore.

Il senatore Gusso, dettosi d'accordo sulla opportunità di una proroga sia pure circoscritta, sollecita il Governo a chiarire gli aspetti relativi all'attività di collaudo ed in particolare all'entità delle tariffe corrisposte.

Replicando ai vari oratori il relatore Masciadri, dopo aver precisato che con i rilievi da lui formulati non ha inteso fare riferimento a profili di carattere penale ma ha voluto richiamare l'attenzione della Commissione e del Governo sulla opportunità che membri del Comitato previsto dalla legge n. 825, dapprima approvino i progetti delle opere ed in particolare le perizie di variante, e siano poi essi stessi ad effettuare i collaudi, ribadisce l'esigenza che il Governo fornisca alla Commissione elementi conoscitivi circa l'entità delle tariffe percepite da ciascun collaudatore nonché in merito alle convenzioni stipulate con i diversi consorzi di imprese.

Il sottosegretario Tiriolo si dichiara pienamente disponibile a rimettere alla Commissione una relazione integrativa di quella già inviata per chiarire tutti gli aspetti concernenti l'attività di collaudo delle opere aeroportuali.

Il presidente Vincelli, dopo aver ricordato che la presentazione del disegno di legge n. 1650 era scaturita da una iniziativa unitaria dei diversi Gruppi presenti in Commissione nell'intento di accelerare le procedure, dichiara di condividere anch'egli l'esigenza di un preliminare ed esauriente chiarimento circa le convenzioni con i consorzi di imprese, circa i nominativi dei collaudatori ed in merito alle tariffe percepite, in particolare per quanto riguarda le perizie suppletive.

Il senatore Morandi, dopo aver fatto presente che analoghi interrogativi erano stati rivolti al rappresentante del Governo fin dalla seduta del 7 aprile, concorda pienamente con il presidente Vincelli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Con riferimento ai disegni di legge n. 1480 (recante l'istituzione dell'Azienda autonoma dell'aviazione civile) e ai disegni di legge nn. 591 e connessi (riguardanti la revisione del codice della strada) il presidente Vincelli, richiamate alcune dichiarazioni rese alla stampa dal Ministro dei trasporti dalle quali sembrerebbe trasparire un addebito al-

la Commissione circa i tempi di esame dei predetti provvedimenti, rileva che la stessa Commissione ha proceduto invece, con spirito unitario e mossa da intenti di fattiva collaborazione con il Governo, all'approfondimento dei non facili nodi politici posti dai disegni di legge in questione. Va precisato peraltro che, per quanto riguarda il disegno di legge n. 1480, rischia di ingenerare confusione il preannuncio, da parte del Ministro dei trasporti, della elaborazione di un nuovo testo radicalmente diverso rispetto a quello presentato dal ministro Formica. È auspicabile perciò che su questo provvedimento la linea del Governo possa manifestarsi in modo univoco.

Per quanto concerne i disegni di legge n. 591 e connessi (riguardanti la revisione del codice della strada), il presidente Vincelli, nel prendere atto con soddisfazione che il ministro Balzamo condivide alcune proposte faticosamente elaborate dall'apposita Sottocommissione, sottolinea l'inopportunità di procedere, come pure è stato ventilato, attraverso la decretazione di urgenza, quando invece la Commissione rappresenta, per il lavoro già svolto, la sede più opportuna per definire le questioni ancora controverse.

Il presidente Vincelli conferma quindi l'intenzione della Commissione di procedere con tempi particolarmente rapidi per quanto concerne la revisione del codice della strada e di approfondire altresì gli aspetti relativi alla riforma di Civilavia intensificando l'attività dell'apposita Sottocommissione e ricorrendo eventualmente ad audizioni, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, dei responsabili amministrativi del settore.

Sulle dichiarazioni del Presidente interviene il senatore Morandi il quale, dopo aver concordato sulla inutilità di polemiche che intendano ribaltare sulla Commissione responsabilità altrui, condivide l'esigenza di accelerare al massimo i tempi per l'esame dei disegni di legge relativi al codice della strada ed alla riforma di Civilavia, giudicando peraltro assolutamente inopportuno il ricorso alla decretazione d'urgenza e sollecitando inoltre il Governo, per quanto riguarda la riforma di Civilavia, a fornire alla Commissione esaurienti elementi circa l'indirizzo che si intende perseguire.

Dopo una precisazione del sottosegretario Tiriolo il quale fa presente che formalmente non sono stati predisposti testi alternativi rispetto al disegno di legge n. 1480, prende la parola il senatore Masciadri, il quale rileva che il tema della riforma di Civilavia, proprio per la sua rilevanza, è tale da suscitare disparità di opinioni che, del resto, si sono già registrate, sia tra le organizzazioni sindacali che tra i diversi Gruppi. È opportuno perciò procedere rapidamente all'esame del disegno di legge n. 1480, che rimane ufficialmente il testo proposto dal Governo.

Il presidente Vincelli assicura infine che i disegni di legge nn. 1480 e 591 e connessi saranno mantenuti all'ordine del giorno della Commissione.

Il Presidente comunica quindi che da parte del sindacato FISAFS-CISAL è pervenuta copia di un telegramma inviato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio ed al Ministro dei trasporti con il quale si preannuncia la proclamazione di uno sciopero nazionale per la prossima settimana a causa della mancata presentazione al Parlamento del disegno di legge relativo al contratto dei ferrovieri, già approvato dal Consiglio dei ministri.

Il Presidente invita il rappresentante del Governo a rendersi interprete delle sollecitazioni della Commissione per evitare che si determini una situazione di grave disagio nel trasporto ferroviario.

Il senatore Morandi, dopo aver ricordato che la questione era già stata sollevata nella scorsa seduta e che il sottosegretario Riva aveva già rappresentato l'impegno del Governo alla sollecita presentazione alle Camere del disegno di legge, fa presente che il Gruppo comunista si farà carico, in sede di esame del bilancio, di presentare un emendamento per la copertura finanziaria del provvedimento e ribadisce l'invito al Governo ad evitare che si acuisca la tensione nel settore ferroviario.

All'invito del presidente Vincelli si associa il senatore Masciadri.

Il sottosegretario Tiriolo assicura che si renderà interprete delle sollecitazioni della Commissione.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**AGRICOLTURA (9ª)**

MERCLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente*

FINESSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 9,20.***IN SEDE REFERENTE****« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (179)**, d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri**« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (209)**, d'iniziativa del senatore Mazzoli**« Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali » (711)****« Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso » (1036)**, d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta**« Norme sui parchi e le riserve naturali » (1049)**, d'iniziativa dei senatori Modica ed altri**Voto n. 68 della Regione Emilia-Romagna**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 7 aprile.

Il presidente Finessi avverte che sono stati predisposti dal relatore Melandri nuove formulazioni degli articoli precedentemente accantonati. Il testo in questione è a disposizione dei commissari.

Al fine di consentire un approfondimento dei nodi politici rimasti da sciogliere in merito all'articolato in questione, si conviene di rinviare il seguito dell'esame.

**« Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (1677)**, d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

(Esame e rinvio)

Il presidente Finessi riferisce favorevolmente sul disegno di legge che, attraverso una modifica della legge n. 817 del 1971 sullo sviluppo delle proprietà coltivatrice, tende — in riferimento alla decennale esperienza derivante dall'applicazione della normativa predetta — ad introdurre alcuni aggiustamenti consistenti nel liberare dal vincolo della inalienabilità singole porzioni di fondi resesi inutili o economicamente non convenienti ai fini della buona conduzione del fondo stesso, per sopravvenute modifiche nel tipo di conduzione aziendale. Si prevede che l'alienazione avvenga dietro permuta di altro fondo idoneo all'inserimento nell'azienda agricola di cui trattasi; nel caso di vendita il prezzo ricavato dovrà essere totalmente corrisposto all'ente mutuante a scomputo del mutuo. All'accertamento dei requisiti richiesti con la modifica normativa in questione provvede l'ispettorato agrario competente.

La fattispecie posta all'attenzione della Commissione dal disegno di legge in esame, prosegue il presidente Finessi, trova riscontro in molti casi venutisi a creare e che richiedono la soluzione che è stata opportunamente prospettata e che ritiene meritevole di accoglimento. Fa presente che alle Commissioni consultate sono stati sollecitati i pareri richiesti, in attesa dei quali propone un aggiornamento.

Il senatore Miraglia ribadisce la richiesta al Governo, da lui già avanzata in altre sedi, di proposte organiche in materia di piccola proprietà contadina.

Il sottosegretario Fabbri prende atto della richiesta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

## INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente*  
GUALTIERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Novellini.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,15.*

## SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Miana chiede che la discussione del disegno di legge n. 1226 — sulla tutela della ceramica artistica — sia rinviata, per consentire la definizione di emendamenti che tengano conto del parere della 1ª Commissione; concordano il relatore e il presidente Gualtieri.

Il senatore Vettori chiede che sia sollecitata l'emissione del parere della 1ª Commissione sui disegni di legge-quadro per lo artigianato: il presidente Gualtieri assicura che si farà interprete di tale richiesta presso la presidenza della 1ª Commissione.

## IN SEDE REFERENTE

« Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi » (655-bis-B), stralcio degli articoli da 1 a 15 e da 20 a 24 del disegno di legge n. 655, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame interrotto il 14 aprile 1982.

Senza discussione, vengono messi in votazione ed approvati gli articoli del disegno di legge, modificati dalla Camera dei deputati.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Vettori di presentare all'Assemblea

una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEL MERCATO DEGLI IDROCARBURI: SEGUITO DELL'ESAME DEL DOCUMENTO CONCLUSIVO**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame interrotto il 4 febbraio.

Il presidente Gualtieri ricorda che il 4 febbraio ebbe inizio una votazione per parti separate del documento conclusivo, e che fu approvata la parte conclusiva di esso.

Si passa quindi alla votazione della restante parte del documento proposto, con una modifica alla lettera e), che riguarda l'importazione di prodotti finiti.

Ha la parola il senatore Miana, che afferma che il documento proposto non risponde alle finalità dell'indagine conoscitiva. Dopo aver ricordato il dissenso del Gruppo comunista rispetto al testo già approvato sulla questione dei prezzi del gasolio, egli osserva che mancano nel documento proposto indicazioni relative alla ristrutturazione del sistema di raffinazione, alle azioni che bisognerà intraprendere in caso di modifiche della politica dell'OPEC, alle iniziative necessarie per contrastare la recessione in atto, alla razionalizzazione del sistema della distribuzione. Egli ricorda come gli stessi operatori del settore abbiano chiesto la definizione di un quadro di riferimento, che continua a mancare, in relazione alla politica degli approvvigionamenti e della raffinazione. **Egli conclude chiedendo una ampia rielaborazione del testo proposto.**

Il senatore Spano, dopo aver osservato che non vede il motivo di accelerare i tempi per la votazione del documento, chiede un rinvio che consenta un approfondimento dei problemi in esso trattati, annunciando che in caso contrario i senatori socialisti si asterrebbero,

Il senatore Vettori, dopo avere espresso apprezzamento per l'elaborazione del presidente Gualtieri, che dà conto fedelmente degli elementi di informazione acquisiti, osserva che questo documento viene coinvolto nelle polemiche che sempre accompagnano la necessità di far fronte alla bolletta petrolifera. Egli esprime un particolare consenso per le osservazioni relative ai difetti del sistema dei prezzi sorvegliati, e si sofferma sull'importanza che nella nostra bilancia petrolifera assume l'olio combustibile destinato alle centrali elettriche. Il documento, egli afferma, non può contenere la risposta a tutti i problemi (come quello delle possibili modifiche della politica dell'OPEC) ma può pretendere di costituire un coerente sviluppo del Piano energetico nazionale. Il senatore Vettori ricorda quindi il disimpegno di molte compagnie petrolifere dal mercato italiano, che è dovuto alla eccessiva rigidità ed alla moltiplicazione di vincoli che caratterizzano tale mercato; egli afferma che l'Italia deve mettersi in grado di far fronte con la necessaria elasticità all'evoluzione dei prezzi del petrolio, tenendo conto dell'importanza che tale combustibile è destinato a conservare. Egli conclude annunciando il voto favorevole dei senatori democratici cristiani.

Il senatore Rossi dichiara di concordare con il senatore Vettori, ma, tenendo conto della complessità della materia, non è contrario alla richiesta di un rinvio. Anche il presidente Gualtieri si dichiara disposto ad accogliere la richiesta di rinvio dei senatori comunisti e socialisti, fermo restando che l'indagine va conclusa con l'approvazione del documento, e che la questione rimane pertanto all'ordine del giorno della prossima seduta. Egli osserva inoltre che nello svolgimento dell'esame non v'è stata alcuna fretta, e che anzi vi sono stati numerosi rinvii.

Il senatore Spano precisa il significato della sua osservazione a questo ultimo proposito, osservando che anche nella seduta del 4 febbraio vi fu, da parte del ministro Marcora, una sollecitazione a votare la parte del documento relativa ai prezzi petroliferi sulla base di argomentazioni non confermate dal successivo andamento dei fatti.

Ulteriori precisazioni fa il presidente Gualtieri. Il seguito dell'esame del documento viene quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

##### **Nomina del Presidente dell'Istituto di credito per le piccole industrie e l'artigianato**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Commissione riprende l'esame interrotto il 31 marzo.

Il senatore Bondi ricorda che il Gruppo comunista aveva formulato una richiesta di maggiori informazioni sull'attività dello Ente, questione in ordine alla quale si riserva di assumere ulteriori iniziative. Egli annuncia l'astensione dei senatori comunisti.

La proposta di parere favorevole viene posta in votazione a scrutinio segreto, e non viene approvata essendo risultati nello scrutinio nove voti favorevoli, sette astensioni, una scheda bianca e un voto contrario.

Partecipano alla votazione i senatori Angelin, Ariosto, Bondi, Colombo Ambrogio, Felicetti, Fontanari, Forma, Fracassi, Fragassi, Gualtieri, Longo, Miana, Noci, Pollidoro, Romanò, Rossi, Spano e Vettori.

##### **Nomina del Presidente dell'Ente autonomo « Fiera del Levante »**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)

Il senatore Fracassi riferisce favorevolmente sulla proposta di conferma del signor Stefano Romanazzi nella carica di presidente dell'Ente autonomo « Fiera del Levante ». Il senatore Fragassi annuncia il voto favorevole dei senatori comunisti, pur lamentando l'insufficienza della documentazione trasmessa dal Governo.

La proposta di parere favorevole alla nomina viene messa ai voti a scrutinio segreto, e risulta approvata con 16 voti favorevoli ed una astensione. Partecipano alla votazione i senatori Angelin, Ariosto, Bondi, Colombo Ambrogio, Felicetti, Fontanari, Forma, Fracassi, Grafassi, Gualtieri, Longo, Miana, Noci, Pollidoro, Romanò, Rossi e Vettori.

*La seduta termina alle ore 10,40.*

## LAVORO (II)

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

Presidenza del Presidente  
TOROS

*Intervengono il ministro del lavoro e della previdenza sociale Di Giesi ed il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Costa.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina del trattamento di fine rapporto** »  
(1830-Urgenza)

« **Nuove norme in materia di indennità di anzianità** » (1701), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri

« **Abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91, contenente norme sull'indennità di anzianità** » (1838), d'iniziativa dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini

« **Abolizione della cosiddetta "sterilizzazione" dell'indennità di contingenza, ai fini del computo dell'indennità di anzianità, mediante abrogazione degli articoli 1 e 1-bis del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1977, n. 91** » (1844), d'iniziativa dei senatori Mitrotti ed altri  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso ieri.

Il ministro Di Giesi, come già preannunciato nella precedente seduta, dichiara che il Governo formalizzerà in Assemblea proprie proposte per risolvere il problema della trimestralizzazione della scala mobile per i pensionati, dell'aggancio delle pensioni all'80 per cento dei salari e della riduzione dell'imposizione fiscale sulle indennità di fine rapporto. Rinnova pertanto l'invito ai presentatori di emendamenti concernenti tali questioni a non insistere per la votazione dei medesimi.

Il senatore Ziccardi riafferma che il gruppo comunista non intende ritirare i propri emendamenti e ciò, come già rilevato nella seduta di ieri, anche a garanzia dell'orientamento politico emerso in Commissione.

Si passa quindi alla votazione di un articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 10 (articolo 10-bis) dei senatori comunisti, concernente la determinazione della retribuzione pensionabile (e tendente a garantire un trattamento pensionistico pari all'80 per cento del salario), già illustrato nella seduta di ieri. Posto ai voti, con l'astensione dichiarata dal senatore Grazioli a nome dei gruppi della maggioranza, la norma non viene accolta. Vengono poi dichiarati decaduti quattro articoli aggiuntivi di analogo tenore presentati, uno dal senatore Stanzani Ghedini e gli altri dal senatore Mitrotti.

Si passa all'esame di un articolo aggiuntivo (11-bis) da inserire dopo l'articolo 11 (a firma dei senatori comunisti), concernente la periodicità trimestrale della perequazione automatica delle pensioni a trattamento minimo.

Esso è illustrato dal senatore Mola che, dando conto altresì di altri tre articoli aggiuntivi all'articolo 11 (presentati anch'essi dal gruppo comunista), precisa che si tratta di emendamenti intesi a trimestralizzare la scala mobile per i titolari di qualsiasi tipo di pensione, con ciò venendo incontro ad una giusta rivendicazione dei pensionati ed assolvendo ad una indilazionabile finalità sociale e perequativa.

Prende quindi la parola il senatore Mitrotti che illustra altri analoghi articoli aggiuntivi in materia di trimestralizzazione della scala mobile, di cui uno presentato in via subordinata.

Dopo un intervento del senatore Grazioli, che si sofferma su taluni aspetti problematici dell'onere finanziario, il senatore Da Roit dichiara che il Gruppo socialista, astenendosi in questa sede (conformemente alla posizione concordata dai gruppi della mag-

gioranza), è favorevole a risolvere tale problema immediatamente e si attende quindi che il Governo presenti — come già dichiarato — idonee proposte in Assemblea; ove ciò non dovesse avvenire, il Gruppo socialista riassumerà sull'argomento una posizione autonoma.

Prende quindi la parola il ministro Di Giesi che ribadisce che il Governo sta approfondendo il problema e che esso troverà adeguata soluzione in sede di discussione in Assemblea alla quale presenterà propri emendamenti in materia; fa presente quindi che il problema dell'onere finanziario a carico dello Stato, soprattutto per ciò che concerne i titolari di pensione del pubblico impiego, è attualmente oggetto di approfondimento.

Con l'astensione dichiarata dal senatore Grazioli, a nome dei gruppi parlamentari di maggioranza, tutti gli articoli aggiuntivi in esame vengono respinti.

Si passa successivamente all'esame di un articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 12: esso, presentato dai senatori comunisti, concerne il problema della parziale detassazione dell'indennità di fine rapporto. Nell'illustrazione della norma, effettuata dal senatore Antoniazzi, si rileva che la modifica proposta tiene conto del processo inflazionistico notevolmente accentuatosi in questi ultimi anni e del fenomeno del *fiscal drag*, nei cui confronti occorre che il Parlamento assuma adeguate iniziative anche nell'ambito di questo disegno di legge al fine di evitare che i lavoratori vengano assoggettati ad un prelievo tributario eccessivo.

Analogo emendamento aggiuntivo viene illustrato dal senatore Mitrotti.

Successivamente, con la dichiarazione di astensione del senatore Grazioli a nome dei Gruppi della maggioranza, i suddetti emendamenti aggiuntivi vengono respinti.

Il senatore Mitrotti illustra quindi due emendamenti aggiuntivi, concernenti la contribuzione figurativa per gli ex combattenti e per coloro che possono vantare campagne di guerra. Poste ai voti, le suddette norme non vengono approvate.

Si passa infine ad altro emendamento aggiuntivo, del senatore Mitrotti, concernente la rivalutazione dei massimali della retribuzione annua pensionabile: l'emendamento, dopo un'illustrazione del presentatore, non viene accolto.

Esaurito l'esame degli articoli aggiuntivi al disegno di legge n. 1830, il senatore Cazzato, con riferimento alle comunicazioni rese dal ministro Di Giesi, invita il rappresentante del Governo a far conoscere tempestivamente ai Gruppi parlamentari il testo delle proposte emendative che l'Esecutivo si è riservato di presentare in Assemblea. Il sottosegretario Costa prende atto della richiesta.

Viene quindi conferito al senatore Romei il mandato di riferire in Assemblea (eventualmente con relazione orale, ove autorizzata) in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1830, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla Commissione, nel quale provvedimento debbono intendersi assorbiti gli altri disegni di legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 10,25.*

**IGIENE E SANITÀ (12°)**

MERCLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente*  
PITTELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

«**Modifiche ed integrazioni alla legge 2 dicembre 1975, n. 644, concernente la disciplina del prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico**» (1211), d'iniziativa dei senatori Melandri ed altri

«**Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico**» (1759)  
(Rinvio del seguito della discussione)

Il Presidente Pittella propone di rinviare la discussione dei provvedimenti, in attesa della conclusione dei lavori della Sottocommissione, nominata il 6 aprile, e incaricata di predisporre un testo unificato da sottoporre alla Commissione.

Conviene la Commissione e il seguito della discussione è quindi rinviato.

«**Norme sulla produzione e sul commercio dei prodotti cosmetici e di igiene personale ed attuazione della direttiva n. 76/768 approvata dal Consiglio dei Ministri della CEE il 27 luglio 1976**» (483-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende il dibattito, sospeso il 31 marzo 1982. Si apre la discussione generale.

Il senatore Merzario, prendendo spunto da talune affermazioni contenute nella relazione del senatore Del Nero circa le liste

positive dei prodotti cosmetici, sottolinea l'importanza della questione rilevando che occorre saldare la tutela dei consumatori, obiettivo primario, con le esigenze di sviluppo delle unità produttive e di salvaguardia dell'occupazione. Preannuncia altresì la presentazione di uno specifico ordine del giorno da parte dei senatori del Gruppo comunista sulla obbligatorietà della indicazione quantitativa e qualitativa delle sostanze contenute nei cosmetici.

Il senatore Merzario accenna poi al ritardo con cui sono recepite le direttive CEE in materia, riferendosi in special modo al tempo impiegato dalla Camera per l'approvazione del provvedimento.

Fa presente l'esigenza di evitare l'exasperazione di polemiche tra le componenti interessate alla cosmetologia rispetto alle cui eventuali pressioni il Parlamento deve sottrarsi predisponendo serie norme di regolamentazione sul piano produttivo e distributivo. Prospetta, infine, l'opportunità della costituzione di una sottocommissione che esamini gli eventuali emendamenti presentati e predisponga un nuovo testo da sottoporre alla Commissione.

Il senatore Grossi esprime il dissenso dei senatori del Gruppo comunista per quanto riguarda la mancata definizione delle liste positive dei prodotti e per la mancata esplicitazione delle necessarie indicazioni relative al contenuto del prodotto nella confezione dello stesso. Sottolinea l'urgenza del provvedimento e propone altresì talune modificazioni al testo approvato dalla Camera, preannunciando la presentazione di emendamenti a riguardo: all'articolo 2, la sostituzione del quinto comma con una disposizione in base alla quale il Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato deve stabilire l'elenco delle sostanze conservanti aggiunte ai prodotti cosmetici e le quantità massime consentite per inibirvi lo sviluppo di microorganismi; la soppressio-

ne dell'articolo 3; all'articolo 9, la soppressione, nel primo comma, della disposizione riguardante il possesso di titolo di equivalente disciplina universitaria di un Paese della Comunità Economica Europea per quanto riguarda il laureato incaricato della direzione tecnica della produzione e del confezionamento dei prodotti cosmetici, nonché la soppressione del secondo comma dello stesso articolo, da sostituire con il testo precedentemente approvato dal Senato.

Ha quindi la parola il presidente Pittella.

Precisa che i cosmetici sono mezzi tecnici non farmacologici, adatti al mantenimento e al perfezionamento della estetica del corpo, e sottolinea che ad essi non devono attribuirsi proprietà farmacologiche, cioè di cura delle zone di applicazione. Pertanto ritiene inaccettabile la previsione, approvata dall'altro ramo del Parlamento, di attribuire ai cosmetici proprietà antisettiche.

Dopo aver individuato le differenze tra cosmetologia e farmacologia, sia per quanto riguarda il contenuto dei prodotti che per il tipo di azione sul corpo umano, il presidente Pittella fa presente l'importanza di una attenta sorveglianza del momento di preparazione del cosmetico, che rappresenta un settore economico di grande rilievo.

Occorre fornire ai cittadini, egli dice poi, le garanzie necessarie sulla bontà dei prodotti posti in commercio, dati i loro possibili effetti nocivi nel caso contengano sostanze non consentite.

A tal proposito, sottolinea la necessità di apportare al testo approvato dalla Camera le modifiche suggerite dal relatore nel corso della discussione in Commissione, indipendentemente dalla costituzione di un comitato, in modo da approvare il provvedimento in tempi brevi.

Successivamente il senatore Bompiani si sofferma sul problema dell'individuazione di eventuali proprietà disinfettanti dei cosmetici ai quali siano aggiunti determinate sostanze, proponendo che il Ministero della sanità predisponga un elenco di sostanze di questo tipo, esercitando al riguardo un controllo dei prodotti cosmetici caso per caso.

Seguono interventi della senatrice Rossanda, circa la necessità di adottare una defini-

zione di sostanze che svolgano un'azione antimicrobica, e del senatore Argiroffi che, rilevando l'importanza degli effetti, anche in senso negativo, che determinati prodotti cosmetici possono avere sul corpo umano, fa presente l'esigenza che le sostanze contenute nei cosmetici siano attentamente analizzate ciascuna per suo conto.

Quindi replica il relatore Del Nero, il quale precisa le problematiche connesse al testo approvato dalla Camera: la distinzione tra i cosmetici e i prodotti disinfettanti e la necessità che, qualora le sostanze aggiunte non abbiano solo una funzione conservante ma svolgano anche un'azione curativa, siano fornite le necessarie garanzie in quanto i cosmetici, in tale caso diverrebbero presidi sanitari. Ma siffatte garanzie, in mancanza della definizione delle liste positive, fa notare, attualmente non risultano essere fornite.

Quanto al ruolo del direttore tecnico per quanto riguarda la produzione e il confezionamento dei prodotti cosmetici, il relatore preannuncia la presentazione di un emendamento secondo cui il direttore tecnico svolge la sua attività in modo continuativo con un rapporto di lavoro che può essere anche di tipo professionale e deve essere esercitato per una sola ditta.

Circa il problema dell'equipollenza del titolo straniero rispetto a quello italiano, il relatore propone che tale equipollenza sia riconosciuta in condizioni di reciprocità.

Su tali punti il relatore preannuncia la presentazione di una serie di emendamenti, facendo altresì presente l'urgenza del provvedimento data anche la recente sentenza di condanna dell'Italia per il mancato recepimento delle direttive comunitarie da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee.

A quest'ultimo argomento si riferisce il sottosegretario Orsini che ha successivamente la parola per dichiarare l'interesse del Governo a pervenire ad una sollecita definizione legislativa della materia. Egli esprime anche la disponibilità del Governo circa talune osservazioni già formulate dal relatore.

Innanzitutto il Governo è favorevole ad una modifica della lettera b) del quinto

comma dell'articolo 2, relativamente alle disposizioni riguardanti le proprietà antisettiche dei cosmetici, in quanto non conformi alle vigenti norme comunitarie.

Perplessità suscitano anche talune disposizioni del quarto e quinto comma dello stesso articolo e quelle dell'articolo 3 in quanto anticipano una disciplina sui conservanti che non è ancora stata approvata a livello CEE. Pertanto il rappresentante del Governo prospetta l'opportunità di un emendamento che attribuisca al Ministero della sanità il compito di effettuare una revisione di tutti i presidi medico-chirurgici per uso personale attualmente registrati per individuare quali di essi siano disinfettanti e quali semplici cosmetici.

Altre osservazioni riguardano poi l'ultimo comma dell'articolo 2 nella parte che limita la pubblicazione della sentenza di condanna ai periodici femminili (molti cosmetici sono infatti esclusivi maschili), nonché l'ultimo comma dell'articolo 8 che potrebbe favorire abusi da parte dell'importatore e del distributore, i quali potrebbero apporre etichette irregolari e rimanere impuniti.

Il rappresentante del Governo a questo proposito prospetta l'opportunità di prevedere che l'onere della dimostrazione della rispondenza tra gli effetti dichiarati ed i risultati ottenuti spetti al produttore o al confezionatore del prodotto.

Il sottosegretario Orsini concorda poi con le osservazioni espresse dal relatore in merito al disposto dell'articolo 9, facendo altresì presente, con riferimento al primo comma dell'articolo 13, che la legge 24 novembre 1981, n. 689, prevede l'abrogazione della legge 24 dicembre 1975, n. 706, alla quale il suddetto comma si riferisce, al centoottantesimo giorno dalla sua data di pubblicazione.

Segue un breve intervento del senatore Roccamonte, e successivamente il senatore Merzario ribadisce la proposta della costituzione di una sottocommissione o comunque di un comitato di lavoro incaricato di esaminare gli emendamenti e di predisporre un nuovo testo da sottoporre alla Commissione.

Sulla costituzione di un comitato di lavoro informale, concorda la Commissione ed il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

**COMMISSIONE SPECIALE**

**per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici**

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*Partecipano i ministri per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno Signorile e per la protezione civile Zamberletti.*

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, concernente disciplina per la gestione stralcio dell'attività del commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1868), approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)**

Riferisce il senatore De Vito, osservando che si soffermerà principalmente sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo del decreto-legge n. 57, che riproduce quello già approvato dal Senato. La Commissione adotterà in seguito le decisioni che riterrà più opportune.

Si sofferma quindi sul nuovo testo dell'articolo 5 del decreto, che amplia la possibilità di collocamento in aspettativa degli amministratori locali e dei consiglieri comunali ed aumenta l'indennità concessa, mentre elimina la possibilità di aspettativa per gli amministratori delle USL e per i presidenti delle amministrazioni provinciali, estendendo a tutti il trattamento di missione e di trasferta. L'articolo 6-bis, di cui illustra i termini, introduce una procedura estremamente ritardante per la ripartizione dei fondi di competenza del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: se a tale ministro

vengono conferiti poteri straordinari, la procedura della norma in esame non ha che l'effetto pratico di vanificarli e, tra l'altro, contrasta con il sistema contenuto nella legge n. 219 del 1981.

La disposizione del quarto comma dello stesso articolo sembra non essere più utile, una volta che venga approvato in sede di bilancio un adeguamento dello stanziamento di cassa che, in base ai dati forniti dal ministro del tesoro, dovrebbe giungere ai 2.700 miliardi.

La procedura del nuovo testo dell'articolo 7, relativo a contributi per riparazioni e ricostruzioni, pare altresì criticabile, mentre non ha ragione di essere l'attuale testo dell'articolo 8, che si riferisce ad una ordinanza del Commissario straordinario relativa alla sola città di Napoli: pertanto la norma, così come è, non ha alcuna possibilità concreta di essere applicata.

Espressi dubbi, in merito all'articolo 11, sulla possibilità che le regioni Basilicata e Campania emanino entro sei mesi la legge sulle costruzioni antisismiche, sottolinea come gli interventi di cui all'articolo 13 siano stati estesi a tutti i comuni terremotati e non solo a quelli disastriati o gravemente danneggiati. Il Governo dovrebbe fornire i dati, sinora non conosciuti, relativamente al numero delle persone assunte in via straordinaria da parte dei comuni a seguito del terremoto. Ugualmente estesi a tutti i comuni comunque terremotati sono stati i benefici, previsti dall'articolo 17, a favore dei braccianti agricoli.

La modifica introdotta all'articolo 18, relativo alle tariffe professionali, finirà senza dubbio per provocare la rigorosa applicazione delle tariffe professionali stesse, mentre le estensioni, di cui all'articolo 21, per interventi a favore delle università di Napoli e Salerno non attengono assolutamente a danni provocati dal sisma.

Fatto presente come sia stato soppresso dalla Camera l'articolo 22 del decreto, che

tendeva a ripristinare il sistema del concorso pubblico per l'avviamento al lavoro della manodopera disoccupata della Campania e della Basilicata, si sofferma sull'articolo 23, modificativo di alcune norme della legge n. 219 del 1981. Si sofferma in particolare sulle modifiche introdotte nella citata legge: all'articolo 9, che permette la ricostruzione in un comune diverso da quello in cui era situato l'immobile; all'articolo 14, che fa carico alle commissioni comunali dell'autorizzazione di una spesa che è di competenza del sindaco; all'articolo 22, che estende anche al commercio gli interventi a favore dell'industria, e agli articoli 80, 81 e 84, relativi agli interventi edilizi per la città di Napoli, che permettono di adottare in pratica qualsiasi tipo di iniziativa oltre che, con riferimento all'ultima norma citata, di utilizzare personale statale in modo illimitato.

Si domanda poi se sia questa la sede per disciplinare il rilascio di fondi rustici, come fa l'articolo 23-bis, e per disporre, come fa l'articolo 23-quater, il diritto di prelazione sia nella locazione sia nell'acquisto di immobili a favore del comune di Napoli.

Osserva inoltre come la modifica introdotta all'articolo 25 limiti a 300 miliardi i fondi per la gestione stralcio del Ministro per la portezione civile. L'articolo 25-quater generalizza l'esonero contributivo, mentre il 25-septies estende tutti gli interventi anche ai comuni terremotati situati nella regione Puglia, nella quale si collocano solo 14 comuni che hanno avuto danni di non grave entità.

Il relatore De Vito conclude osservando come il nuovo testo del decreto sortisca l'effetto complessivo di complicare le procedure e di ritardare l'avvio della ricostruzione, vanificando nella sostanza gli obiettivi della legge n. 219. Osservato come la Camera avrebbe forse dovuto tenere, nei confronti del decreto, un criterio maggiormente restrittivo, dichiara di rimettersi alla Commissione in merito al problema di introdurre ad esso eventuali modifiche.

Si apre quindi un dibattito sul seguito dei lavori.

Il ministro Signorile, richiamandosi all'orientamento già manifestato dal Governo nel presentare il decreto-legge n. 57, riproduttivo del testo approvato dal Senato del decreto-legge n. 788 del 1981, e ricordato come l'allargamento della materia operato dalla Camera si muova nell'ottica di un ampliamento della visione del terremoto quale evento non esclusivamente ristretto alla zona del « cratere », osserva come considerazioni di carattere politico generale nonché problemi procedurali esistenti nell'altro ramo del Parlamento inducano a ritenere auspicabile l'approvazione del provvedimento nel testo della Camera, salva la presentazione di un ordine del giorno che contenga direttive interpretative ed attuative della legge, che il Governo si dichiara sin d'ora disposto ad accettare.

Il senatore Vignola, dando atto al relatore della puntuale analisi svolta, osserva però che i punti da rivedere non sono tanto numerosi, tenuto conto del fatto che, rispetto al Senato, la Camera ha adottato una diversa chiave di lettura del provvedimento ritenendo di dover cogliere l'occasione del terremoto per tentare il rilancio economico delle due regioni interessate. Pertanto si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo della Camera, salva la presentazione di un ordine del giorno come quello proposto dal ministro Signorile.

Il senatore Fermariello, osservato preliminarmente come ampliamenti della materia operati dalla Camera dei deputati seguono ad altri ampliamenti preventivamente introdotti dal Senato stesso, dichiara che occorre prendere atto di tale diversa impostazione del provvedimento: pertanto, malgrado numerose perplessità, ritiene non percorribile la strada della sua puntuale modifica. Occorre però modificare un numero limitato di punti, perchè altrimenti si rischierebbe di provocare notevoli complicazioni di carattere pratico. Propone quindi che venga operata una riflessione di carattere informale sul provvedimento nella giornata di oggi e che esso venga posto all'ordine del giorno dell'Assemblea il più sollecitamente possibile, affinché il Senato sia in grado di rinviarlo eventualmente alla Camera nei più ristretti termini di tempo.

Il relatore De Vito, nel ricordare di essersi rimesso alla decisione della Commissione, pur ritenendosi libero di trarne le relative personali decisioni, esprime la preoccupazione che l'effetto eccessivamente estensivo del testo all'esame pregiudichi la possibilità di introdurre ad esso limitazioni in un secondo tempo. Nel dichiarare che non intende assumere posizioni intransigenti, condivide la proposta di dar seguito nella giornata odierna ad una riunione informale da parte dei Gruppi nella quale decidere se modificare o meno il provvedimento, tenendo conto delle esigenze derivanti dai tempi necessari perchè esso possa essere rinviato in seconda lettura alla Camera dei deputati.

Il senatore Scardaccione, osservato come il provvedimento sia di carattere alquanto estensivo e come non manchino complicazioni procedurali, si dichiara favorevole alla sollecitata approvazione del testo della Camera, salva la presentazione di un ordine del giorno interpretativo.

Il presidente Ferrari-Aggradi, riassunti i termini del dibattito ed osservato come oltre a preoccupazioni politiche di carattere generale non si debba trascurare l'esigenza di varare una legislazione valida e coerente (a fronte della quale riconosce che il testo pervenuto dalla Camera contiene disposizioni discutibili), propone che i rappresentanti dei Gruppi presenti nella Commissione si riuniscano nel pomeriggio, alle ore 16,

per valutare l'opportunità di introdurre al testo limitate ed essenziali modifiche ovvero di approvarlo nei termini attuali, salvo future correzioni da parte del Governo stesso o nell'ambito del disegno di legge n. 1696.

Il senatore Calice, premesso che la responsabilità di alcune norme deve essere fatta risalire alla mancata previsione di adeguati stanziamenti finanziari e dopo aver richiesto di conoscere il numero di domande ed il fabbisogno finanziario relativo agli articoli 21 e 32 della legge n. 219, dichiara di condividere la proposta del presidente Ferrari-Aggradi.

Dopo altri interventi del ministro Signorile (che risponde al senatore Calice dichiarando che sono state presentate domande per un totale di circa 400 miliardi), del senatore Vignola e del relatore De Vito, che propone di convocare la Commissione per domani mattina, la Commissione concorda di affidare al relatore il compito di coordinare i contatti informali tra i Gruppi, che si svolgeranno nel pomeriggio a partire dalle ore 16, e di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento in titolo a domani mattina.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 aprile, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenze del Presidente*  
BUBBICO

*La seduta inizia alle ore 11,50.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente comunica che:

il deputato Milani ha presentato, in data di ieri, alla Presidenza una proposta di deliberazione della Commissione sul problema della SIPRA, con riferimento alle deliberazioni già assunte dall'organo parlamentare al riguardo. Il documento — che è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria — è deferito all'esame della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa, unitamente ai documenti sul medesimo argomento presentati dai rappresentanti del gruppo del MSI-DN;

il deputato Aglietta, con lettera pervenuta in data odierna, ha protestato per l'ennesima censura nei confronti di dichiarazioni rese dal segretario e da due vice segretari del Partito radicale, che ritiene di inquadrare in un processo di progressivo degrado dell'informazione del servizio pubblico radio-televisivo. Il documento, cui si riferiscono alcune dichiarazioni dello stesso deputato Aglietta rese nella seduta di ieri, 20 aprile, è deferito all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

il direttore delle Tribune, dottor Jader Jacobelli, ha fatto conoscere le modificazioni da apportare al calendario della rubrica per il 1982 — varato dalla Commissione il 13 gennaio scorso — anche a seguito del-

l'orientamento emerso nella Sottocommissione delle Tribune; esso è nel senso di trasmettere su entrambe le reti televisive detti programmi il mercoledì, anziché il martedì. Tali modificazioni possono così riassumersi:

1. — lo spostamento dal martedì al mercoledì avrà effetto dal 5 maggio prossimo;

2. — le conferenze-stampa del PCI e della DC dovranno essere diffuse, rispettivamente, martedì 15 e martedì 22 giugno, poiché mercoledì 16 e mercoledì 23 giugno è prevista la diffusione in diretta di due partite dei mondiali di calcio;

3. — la conferenza-stampa del PCI, prevista per martedì 7 dicembre;

4. — le conferenze-stampa previste per il secondo semestre dell'anno saranno trasmesse consecutivamente, come in passato, per rendere più memorizzabile l'appuntamento;

5. — aggiungere alle otto trasmissioni sperimentali di Tribuna politica decise precedentemente, altre due trasmissioni, che saranno collocate rispettivamente il 6 e il 13 ottobre 1982.

Nessuno facendo osservazioni, si intende che il calendario annuale e le altre varianti delle trasmissioni delle Tribune risultino così modificati.

Il deputato Aglietta ritiene che, in rapporto alla situazione politica generale, la Commissione non possa esimersi dallo stabilire, fin da oggi, una data di convocazione per l'approvazione tempestiva — nel caso in cui l'evento si verifichi — di un ciclo di Tribune per la crisi di governo. Dopo un breve intervento del senatore Fiori, il Presidente ricorda quanto stabilito al riguardo nella seduta di ieri e che il Presidente della Sottocommissione per le Tribune, a seguito della riunione di detta Sottocommissione, prevista per le ore 12 di domani, lo informerà imme-

diatamente degli orientamenti emersi, affinché la Presidenza possa assumere le decisioni del caso.

**DISCUSSIONE DEL RICORSO PRESENTATO DAL CENTRO DI INIZIATIVA GIURIDICA PIERO CALAMANDREI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, SECONDO COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente, ai sensi dell'articolo 47, secondo comma, del Regolamento della Camera, constatata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta di un'ora.

*La seduta, è sospesa alle ore 12,15.*

Alle ore 13,15, il Presidente constatata nuovamente la mancanza del numero legale, avverte che il seguito della discussione sul ricorso del Centro Calamandrei proseguirà in una seduta che sarà fissata dall'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, convocato per domani 22 aprile, alle ore 17.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente  
BUBBICO*

*La seduta inizia alle ore 12,15.*

**DISCUSSIONE SULLE RISULTANZE DELL'AUDIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI**

Il Presidente dà lettura di una bozza di documento, da lui stesso elaborata, al fine di favorire una base di accordo il più possibile largo fra i gruppi. Il documento è del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

valutata l'audizione del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Diret-

tore Generale della RAI, svoltasi fra il 12 gennaio e il 9 febbraio 1982, approfondita e analitica ma non sempre e del tutto convincente nelle repliche agli interrogativi posti dai Parlamentari membri;

richiamati gli indirizzi sull'informazione dati dalla Commissione stessa alla Rai, oltre che il documento della Concessionaria sull'informazione radiotelevisiva;

conferma la validità degli indirizzi parlamentari dell'aprile 1976, marzo 1977, marzo 1978, luglio-settembre e novembre 1981, e ne chiede la puntuale e costante applicazione;

invita il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale ad operare incisivamente, nell'ambito della legge di riforma, perchè la Concessionaria tenga conto delle osservazioni e dei rilievi emersi durante la audizione, di imparzialità e completezza che sono alla base del servizio pubblico radiotelevisivo;

li invita altresì a procedere a verifiche periodiche delle linee politico-editoriali delle Direzioni dei programmi — testate radiofoniche e televisive — dando alla Commissione tempestiva informazione;

li invita infine a procedere alle nomine nei posti vacanti soprattutto nel settore dell'informazione ».

Ricorda inoltre che, nella seduta del 15 aprile scorso è iniziata la discussione su una proposta di risoluzione presentata in quella data dal deputato Milani. Il testo di tale documento è del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi,

premesso che l'audizione del Consiglio di amministrazione della RAI, dedicata ai temi dell'informazione radiotelevisiva, ha confermato largamente le dure critiche, espresse in precedenza dalla Commissione, al tenore e alla qualità dell'informazione della Concessionaria;

considerato che le dichiarazioni rese alla Commissione dal Presidente della RAI, dal direttore generale e da altri rappresentanti confermano, pur nei diversi accenti,

l'inadeguatezza e la parzialità dell'attuale informazione delle testate;

rilevato che la situazione attuale si discosta in modo sensibile dagli indirizzi sull'informazione emanati dalla Commissione il 6 maggio 1980 e persino dal documento varato dal Consiglio di amministrazione della RAI il 30 marzo 1981, che faceva riferimento, fra l'altro, alla necessità di separare le notizie dal commento delle stesse,

preso atto che dopo l'ultima audizione, la situazione dell'informazione non solo non si è modificata, ma fa registrare una crescente parzialità dell'informazione delle testate del servizio pubblico;

sottolineato che il presidente e il direttore generale della RAI, in occasione della citata audizione, si sono impegnati a procedere, nel più breve tempo possibile, alla nomina dei nuovi direttori del TG 1 e del GR 2 e alla soluzione del problema del giornalista Nuccio Fava;

esprime un giudizio di ferma disapprovazione per la persistente incompletezza e scarsa obiettività dell'informazione fornita dalle testate radiotelevisive, sottolineando le responsabilità delle direzioni delle testate giornalistiche, del Consiglio di amministrazione e della direzione generale della RAI;

invita la Concessionaria ad assicurare con immediatezza un'informazione corretta, completa e non legata alle ingerenze partitiche;

impegna il Consiglio di amministrazione della RAI — nel pieno rispetto della propria autonomia decisionale — a provvedere al più presto a nominare i nuovi direttori del TG 1 e del GR 2 ».

Il Presidente invita i Commissari ad esprimere le loro valutazioni sui due documenti, al fine di pervenire al voto di una risoluzione che raccolga un consenso il più possibile ampio.

Il senatore Granelli solleva una questione pregiudiziale, rilevando che il ritardo con cui ha avuto inizio la discussione sulle risultanze dell'audizione del Consiglio di Amministrazione della RAI trova una spiegazione anche nella importanza che la Com-

missione ha ritenuto di dover attribuire al documento sulla verifica dell'informazione resa dalla RAI nel corso del 1981 e che il presidente Zavoli si è impegnato a far pervenire al più presto all'organo parlamentare. I motivi per i quali tale documento non è ancora pervenuto alla Commissione meritano un'attenta valutazione, anche al fine di individuare finalmente più sistematici ed incisivi strumenti di controllo sulla RAI, che consentano di evitare il ricorso alle solenni, estenuanti audizioni del vertice della RAI le quali, alla fine, si rivelano improduttive.

Il Presidente ricorda di avere comunicato, in apertura della seduta del 15 aprile scorso, l'invio da parte del presidente Zavoli di una lettera con la quale si annunciava l'inizio della verifica, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'informazione radiotelevisiva nel corso del 1981 e si assicurava la trasmissione alla Commissione di un documento al riguardo. Avverte che, ai sensi del terzo comma dell'articolo 40 del Regolamento della Camera, darà la parola ad un oratore a favore e a due contrari alla questione testè sollevata dal senatore Granelli.

Il deputato Milani dichiara di essere contrario alla pregiudiziale, che si risolve in uno strumento per consentire un ulteriore rinvio della discussione a data da destinarsi. Ricorda che, durante la seduta del 15 aprile scorso, fu deciso di rinviare la discussione in titolo sulla base di un accordo fra i gruppi. Non ha niente in contrario a che la Commissione discuta, in un secondo momento, il documento sollecitato dal senatore Granelli, quando la Concessionaria lo avrà trasmesso.

Anche il deputato Aglietta è contraria alla questione pregiudiziale sollevata; ritiene non più differibile votare su un documento conclusivo di un'audizione iniziata quasi quattro mesi or sono.

Il deputato Borri, a nome del gruppo della Democrazia cristiana, dichiara di condividere la sostanza delle valutazioni espresse dal senatore Granelli: il documento che la Concessionaria sta elaborando deve essere sollecitato e costituirà un punto di riferimento per le successive valutazioni della Commis-

sione. Per l'immediato, ritiene che la sua parte politica possa anche non insistere per la votazione della questione sollevata: in essa, infatti, non può essere individuato alcun intento dilatorio. Propone di approfondire l'ipotesi di risoluzione elaborata dal Presidente, affinché, con opportune modificazioni ed integrazioni, la Commissione possa approvarla.

Il senatore Granelli dichiara di non insistere per la votazione della questione sollevata.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle due proposte di cui ha dato lettura.

Il deputato Milani rileva una differenza sostanziale fra i due documenti; il problema è che la RAI non ha mai rispettato gli indirizzi della Commissione e non si può quindi invitarla a rispettarli « sempre di più ». Recenti prese di posizione di Commissari, anche di parte democratico cristiana, confermano che la linea informativa della Concessionaria fa registrare un continuo degrado, nè la RAI ha ritenuto di procedere alle nomine del direttore del TG 1 e del GR 2 tempestivamente e autonomamente, come assicurato dai suoi rappresentanti durante la ricordata audizione. Chiede che venga posta in votazione la proposta di risoluzione da lui presentata.

Il deputato Bernardi dichiara che il PCI voterà a favore del documento presentato dal deputato Milani, mentre si asterrà sulla proposta del Presidente, qualora egli ritenesse di sottoporla ad un voto. A quasi quattro mesi dall'audizione, l'informazione della RAI è sempre più faziosa e sembra finalizzata non già a fornire notizie ma a portare avanti orientamenti di parte. Condividendo la sostanza della pregiudiziale sollevata dal senatore Granelli, definisce un modo di turpulinare il Parlamento la lettera che il Presidente della RAI ha inviato alla Commissione il 1° aprile scorso. Non è infatti più accettabile il mantenimento di un rapporto con la Concessionaria caratterizzato da una sostanziale noncuranza da parte di essa delle indicazioni dell'organo parlamentare, come dimostrano le recenti nomine all'interno delle testate del TG 1 e del TG 2.

Il senatore Fiori ritiene che la responsabilità della scoraggiante fase di declino della

Commissione sia da attribuire a gruppi di Commissari che non hanno alcun interesse ad assicurare un funzionamento incisivo dell'organo parlamentare; ciò, allo scopo di coprire l'azione, che definisce in termini assai negativi del gruppo di potere che muove le leve della RAI. A fronte dell'atteggiamento di questi Commissari, si registra chiaramente uno stato di sfiducia da parte di altri. Non solo non è ipotizzabile pertanto condividere le soluzioni proposte del presidenteubbico, ma è ormai tempo di interpretare alcune scelte della stessa Presidenza non come casuali, ma progettuali.

Il deputato Sterpa dichiara di condividere una parte del documento presentato dal deputato Milani ma non lo voterà poichè non si riconosce nel tenore complessivo di esso. Presenta tre emendamenti al documento del Presidente: il primo, al terzo comma, volto ad aggiungere le parole « e rigorosa » dopo l'altra « costante »; il secondo, volto a sopprimere (al quarto comma, le parole « sempre di più »; il terzo, volto ad aggiungere le parole « al TG1 e al GR2 » dopo le altre « posti vacanti ».

Il deputato Borri condivide la sostanza del documento elaborato dal Presidente, ma ritiene che possa essere integrato con considerazioni che portino all'attenzione della Concessionaria un elemento aggiuntivo, di contenuto prettamente politico, che comprenderà anche parte dei rilievi contenuti nel documento del deputato Milani. In tal modo, la Commissione si riserva una successiva facoltà di intervento sulla Concessionaria, mantenendo aperta la circolazione dei suggerimenti e delle idee tra il Parlamento e l'organo di gestione dell'Azienda.

Il documento presentato dal deputato Borri è del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

valutata l'audizione del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del direttore generale della RAI, svoltasi fra il 12 gennaio e il 9 febbraio '82, approfondita e analitica ma non sempre e del tutto convincente nelle repliche agli interrogativi posti dai parlamentari membri;

richiamati gli indirizzi sull'informazione dati dalla Commissione stessa alla RAI, oltre che il documento della Concessionaria sull'informazione radiotelevisiva;

conferma la validità degli indirizzi parlamentari dell'aprile '76, marzo '77, marzo '78, luglio-settembre e novembre '81, e ne chiede fermamente la puntuale, costante e rigorosa applicazione;

rileva che gli indirizzi da essa emanati in materia di informazione non hanno trovato completa e soddisfacente attuazione;

rileva che, in particolare, alcuni precisi rilievi fatti dalla Commissione, con riferimento in specie alle nomine in posti vacanti di direttore di testate, non hanno trovato rispondenza;

invita la Concessionaria a far pervenire con la massima urgenza il documento di verifica sull'attuazione delle decisioni del Consiglio di amministrazione del 30 marzo 1981, preannunciato dai dirigenti della RAI nel corso dell'audizione;

si riserva di adottare tempestivamente le decisioni di sua competenza ».

Il senatore Noci ritiene che la Commissione rischi indesiderabili spaccature, qualora si ponessero in votazione le proposte sin qui presentate. Sarebbe forse opportuno attendere il documento preannunciato dal Presidente della RAI nella citata lettera del 1° aprile scorso, e poi tornare a valutare, unitamente ad esso, le iniziative della Commissione sull'argomento in titolo.

Il senatore Pozzo dichiara che voterà a favore del documento presentato dal deputato Milani, nella speranza che un messaggio duro e vigoroso richiami finalmente la RAI al dovere di osservare i principi della legge e gli indirizzi della Commissione. Dopo un'audizione che si è risolta in una sorta di seminario di studi, ed i cui risultati non esita a definire sconcertanti, tiene a sottolineare che le dichiarazioni del Presidente e del Direttore generale della RAI in quella sede sono state testimonianza di sostanziale disprezzo del Parlamento e delle funzioni della Commissione. Conclude, sollecitando ancora una volta un intervento della Commissione per risolvere l'ormai annosa que-

stione della SIPRA, intorno alla quale si intrecciano le trame di una vicenda, che non esita ad assimilare ad uno scandalo vergognoso.

Il deputato Aglietta annuncia il suo voto favorevole al documento del deputato Milani, che condivide nelle grandi linee. Insiste nella denuncia dello scadimento della informazione della Concessionaria, peggiorata nel periodo successivo all'audizione, nonostante la dura presa di posizione del presidente Bubbico nell'ottobre scorso e i pesanti rilievi continuamente mossi dai Commissari ai dirigenti della RAI. Anche in occasione della discussione alla Camera della legge finanziaria, la RAI ha avuto l'impudenza di far seguire ad una lunghissima intervista del Presidente del Consiglio soltanto due dichiarazioni dei Presidenti dei gruppi repubblicano e democratico cristiano a Montecitorio, come se le forze di opposizione non esistessero.

Il deputato Bernardi conferma che il gruppo comunista voterà a favore del documento del deputato Milani; qualora detto documento fosse respinto e qualora il Presidente accogliesse le modificazioni e le integrazioni proposte dal deputato Borri al suo documento, il gruppo comunista voterà a favore di quest'ultimo.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente pone in votazione il documento del deputato Milani, che risulta respinto.

Il Presidente dichiara di condividere il documento testè illustrato dal deputato Borri, tratto dalla originaria proposta da lui stesso elaborata.

Il deputato Sterpa condivide il documento del deputato Borri, che recepisce il primo dei suoi emendamenti. Ritira i successivi due emendamenti dianzi presentati.

Il deputato Aglietta ritiene inaccettabile concludere la discussione sulle risultanze dell'audizione del Consiglio di Amministrazione della RAI con un documento risultante da un'improbabile mescolanza di suggerimenti più o meno improvvisati. Giudica che la questione meriti sostanziale approfondimento e, a nome della sua parte politica, fa rilevare — anche ai sensi dell'articolo 12,

primo comma, del Regolamento della Commissione — che la Commissione non è in numero legale.

Il Presidente, disposto l'appello dei Commissari, constata che la Commissione non è in numero legale e rinvia la seduta di un'ora.

*La seduta, sospesa alle ore 13,15, è ripresa alle ore 14,15.*

Il Presidente, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, avverte che la Commissione tornerà a riunirsi con il calendario e l'ordine del giorno stabiliti dall'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, già convocato per domani 22 aprile, alle ore 17.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**

**sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio  
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente*

VALIANTE

*La seduta inizia alle ore 18,50.*

Sulle comunicazioni del presidente Valiante in ordine ai lavori della Commissione si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Pecchioli, Corallo, Forni e i deputati Violante, Milani, Sciascia e Bosco.

*La seduta termina alle ore 19,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

*Presidenza del Presidente*  
ANSELMI

*La seduta inizia alle ore 15.*

**AUDIZIONE DI MINISTRI**

La Commissione ascolta in seduta pubblica le esposizioni del senatore Salvatore Formica, Ministro delle finanze, dell'onorevole Guido Bodrato, Ministro della pubblica istruzione, dell'onorevole Clelio Darida, Ministro di grazia e giustizia e dell'onorevole Emilio Colombo, Ministro degli affari esteri, in merito alla valutazione e alle informazioni da essi recate sulle conseguenze della presenza nelle Amministrazioni di cui hanno l'attuale responsabilità di presunti aderenti alla Loggia P 2.

L'audizione del ministro Colombo prosegue e si conclude in seduta segreta.

La Commissione definisce infine, dopo breve dibattito, l'ordine del giorno della prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 19,15.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Mancino e con la partecipazione del ministro per il turismo e lo spettacolo Signorello e del sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali Mezzapesa, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

1112-B — « Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1547 — « Costituzione dell'Istituto nazionale del teatro sacro ed interventi per la conservazione ed il restauro del teatro greco di Locri Epizephìri in Portigliola, del teatro romano Mistya di Marina di Gioiosa Jonica e della chiesa e del chiostro di San Francesco di Assisi in Gerace », d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*.

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione

Cioce, ha adottato le seguenti deliberazioni per il disegno di legge deferito:

#### *alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

1677 — « Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*.

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

La Sottocommissione riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

#### *alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

1112-B — « Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

*Giovedì 22 aprile 1982, ore 9*

---

#### **1ª (Affari costituzionali)**

*Giovedì 22 aprile 1982, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Modifica dell'articolo 10 della legge 20 dicembre 1966, n. 1116, concernente modifiche agli ordinamenti del personale di pubblica sicurezza (589) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PAVAN ed altri. — Modifiche ai livelli retributivi di talune qualifiche della polizia di Stato (1850).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19-*Urgenza*).
- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177-*Urgenza*).
- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206-*Urgenza*).
- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (1789).
- 

#### **6ª (Finanze e tesoro)**

*Giovedì 22 aprile 1982, ore 9*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).
- Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623 - *Urgenza*).
- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).
- BERLANDA ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sul valore aggiunto e al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sugli spettacoli (1793).

## II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).
- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

## III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GRAZIOLI ed altri. — Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati (1221).
- SAPORITO ed altri. — Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra (1318).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (1699).
- DAL FALCO ed altri. — Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete (1458).
- GUTTUSO ed altri. — Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali (1754).

## V. Esame dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. — Nuove norme in materia di rappresentanza in dogana (1594).
- DELLA PORTA ed altri. — Riconoscimento, ai fini della concessione e revisione per aggravamento delle pensioni di guerra relative al conflitto 1940-43, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra durante il primo conflitto mondiale (1443).

- PAVAN ed altri. — Riapertura dei termini di cui all'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per l'iscrizione agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro-Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) (1472).
- Trattamento di quiescenza del personale delle unità sanitarie locali (1839).

*In sede redigente*

## Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

## II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277 e 10 maggio 1973, n. 278 (202).
- MORANDI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive (499).

### III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, al comune di Lucca il complesso immobiliare della Manifattura tabacchi sito in quella città alla via Vittorio Emanuele n. 39, di proprietà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1100).
- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

---

### 7<sup>a</sup> (Istruzione)

*Giovedì 22 aprile 1982, ore 9*

*In sede deliberante*

#### Discussione dei disegni di legge:

- Inquadramento nei ruoli del personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica della pubblica istruzione di personale non insegnante delle istituzioni scolastiche (1430) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente (1112-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- 

### 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

*Giovedì 22 aprile 1982, ore 9,30*

*In sede referente*

#### Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PITTELLA e FERRALASCO. — Istituzione presso gli ospedali regionali di una Commissione per la sperimentazione clinica (89).
- DEL NERO ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (1551).
- Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 (496-*Urgenza*).

*In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MELANDRI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 2 dicembre 1975, n. 644, concernente la disciplina del prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1211).
- Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1759).

#### II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sulla produzione e sul commercio dei prodotti cosmetici e di igiene personale ed attuazione della direttiva n. 76/768 approvata dal Consiglio dei Ministri della CEE il 27 luglio 1976 (483-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

**Commissione speciale**

**per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici**

*Giovedì 22 aprile 1982, ore 10*

*In sede referente*

## I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, recante interventi in favore delle popolazioni della Basilicata, Calabria e Campania colpite dal terremoto del 21 marzo 1982 (1847).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, concernente disciplina per la gestione stralcio dell'attività del commissario per

le zone terremotate della Campania e della Basilicata (1868) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Modifiche ed integrazioni alle norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (1696).

**Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali**

*Giovedì 22 aprile 1982, ore 17*

---

**Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

*Giovedì 22 aprile 1982, ore 12*

---